

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

**504° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 25 MARZO 1986**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	6
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	9
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	12
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	14
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	16
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	21
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	24
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	29
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	33
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	37
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	39

**Commissioni riunite**

10 <sup>a</sup> (Industria) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità) . . . . .	Pag.	3
---	------	---

**Organismi bicamerali**

Interventi nel Mezzogiorno . . . . .	Pag.	43
--------------------------------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag.	46
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	46
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	46
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri . . . . .	»	47
9 <sup>a</sup> - Agricoltura - Pareri . . . . .	»	47

**ERRATA CORRIGE**

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag.	49
------------------------	------	----

**COMMISSIONI 10ª e 12ª RIUNITE****(10ª - Industria)****(12ª - Igiene e sanità)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

7ª Seduta

Presidenza del Presidente della 12ª Comm.ne  
BOMPIANI

*Interviene il ministro per l'ecologia Zanone.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1986, n. 67, recante misure provvisorie per gli scarichi degli insediamenti produttivi e degli impianti centralizzati di depurazione » (1726)**  
(esame e rinvio)

Riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo il relatore Costa, segnalando innanzitutto che il decreto-legge in conversione solo impropriamente si qualifica come una proroga della « legge Merli » (n. 319 del 1976, costituendo invece il tentativo di razionalizzare una disciplina la cui applicazione è stata vanificata dalla generale impreparazione delle Regioni e degli enti locali interessati. Le precedenti proroghe del 1979, del 1981 e del 1983 non hanno sortito gli effetti desiderati, con la conseguente chiusura di alcuni stabilimenti e l'avvio di procedimenti giudiziari nei confronti dei responsabili i quali — a suo giudizio — vanno individuati non soltanto tra gli imprenditori ma anche tra coloro che non hanno provveduto alla vigilanza e all'applicazione puntuale della legge n. 319. Stigmatizza inoltre il fatto che alcune Regioni non abbiano ancora predisposto i piani per gli inventari

degli impianti esistenti, e sottolinea il carattere del tutto transitorio del decreto-legge in conversione, che consente al Ministro competente di presentare un apposito disegno di legge, di più realistica applicazione sia per gli aspetti procedurali che per quelli finanziari.

Il relatore Costa, quindi, dopo aver rilevato che le scelte del Governo vanno condivise poichè, diversamente, si dovrebbe varare una ulteriore e generica proroga della predetta « legge Merli », ricorda la previsione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 e la paradossale situazione esistente in taluni comuni centro-meridionali nei quali molti enti ospedalieri non hanno la possibilità di smaltire direttamente i rifiuti in assenza di impianti autorizzati. Preannuncia infine la presentazione di emendamenti che consentano una modesta estensione dei termini temporali e una più congrua individuazione dei soggetti destinatari delle norme.

Si apre il dibattito.

Il senatore Baiardi osserva, con riferimento a quanto affermato dal relatore, che in sostanza a distanza di dieci anni dalla approvazione della « legge Merli », riemerge una sorta di ragion di Stato che ne impone la non applicazione. Si chiede quindi come sia possibile in due mesi fare quello che non è stato fatto in dieci anni, per non dire della inaccettabile disparità di trattamento che si verrebbe a configurare con l'approvazione del decreto, tra le imprese che si sono adeguate alla normativa vigente e quelle che non hanno ottemperato a tali obblighi; a questo punto, prima di proseguire nell'esame del disegno di legge di conversione del decreto, il Ministro dovrebbe esporre dettagliatamente gli obiettivi concreti che intende porsi.

Il senatore Signorino ritiene che il decreto sia contrario a quanto è stato disposto con la precedente di proroga, nella legge n. 18 del 1984: tale legge infatti impone-

va procedure rigide per le ulteriori eventuali proroghe prevedendo una relazione al Presidente del Consiglio da parte delle autorità competenti, e la presentazione di un disegno di legge di proroga almeno 45 giorni prima della scadenza dei termini. Ora invece si è di fronte ad un decreto-legge presentato alla vigilia della scadenza dei termini, che non potrà essere che il primo di una serie, perchè non è credibile che in due mesi si possa rendere integralmente applicabile la normativa della « legge Merli ».

Il senatore Signorelli rileva che si è di fronte, ancora una volta, ad un decreto-legge causato dalla mancata applicazione di una legge dello Stato dovuta alla irresponsabilità di troppi amministratori locali, i quali presumibilmente non applicheranno nemmeno la nuova normativa organica che il Ministro sta predisponendo. In questa situazione sarebbe opportuna una sospensione dell'esame del decreto-legge per procedere ad una indagine conoscitiva sulla situazione disastrosa dell'inquinamento delle acque in Italia, nella quale si possano chiarire anche le gravi responsabilità delle amministrazioni locali.

Il senatore Loprieno concorda con quanto affermato dai senatori Baiardi e Signorino e ritiene che, in mancanza di un chiarimento da parte del Governo, non sia possibile procedere nell'esame del decreto-legge.

Seguono un intervento del relatore ed uno del rappresentante del Governo.

Il relatore Costa fa presente, con riferimento all'intervento del senatore Signorino, che la legge di proroga del 1984 non esclude certo la emanazione di un decreto-legge, essendosi determinata una situazione di emergenza.

Il ministro Zanone rileva innanzitutto la gravità della situazione che non ha reso possibile la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge organico perchè ancora non si conosce esattamente la situazione di applicazione della « legge Merli ». Vi sono imprese collegate a consorzi pubblici i quali ancora non hanno completato gli impianti di depurazione; essendo impenabile, per gli altissimi costi, che queste imprese possano dotarsi di impianti di depurazione autonomi, a questo punto o viene approvata la proroga dei termini oppure

queste imprese andranno incontro alle sanzioni penali previste dalla normativa vigente, il che configurerebbe un evidente ingiustizia. Il Governo quindi con la presentazione del decreto-legge ha inteso congelare per breve tempo la situazione per poter predisporre un disegno di legge nel quale si possa anche affrontare il grave problema della gestione e del controllo degli impianti di depurazione, reso acutissimo dalle difficoltà che hanno incontrato a questo riguardo le amministrazioni locali competenti. Il ritardo nella presentazione della proroga è stato causato dalla grave difficoltà che il Governo ha incontrato nell'acquisizione dei dati da parte delle regioni. Nel disegno di legge occorrerà anche prevedere il recepimento delle direttive comunitarie in materia e verificare la effettiva raggiungibilità di alcuni *standards* previsti dalla « legge Merli ».

Il presidente Bompiani fornisce alcune precisazioni di ordine regolamentare. Il decreto-legge, egli afferma, va comunque portato all'esame dell'Assemblea, sicchè la questione sollevata dal senatore Signorino non può essere considerata una questione pregiudiziale, ma un argomento a favore della proposta di non conversione. Quanto all'ipotesi di un'indagine conoscitiva, la cui utilità è fuori discussione, bisogna — afferma il Presidente — tenere presenti i termini regolamentari per la conclusione dell'esame in Commissione del disegno di legge di conversione.

Il senatore Cassola propone una breve sospensione della seduta. Il senatore Sclavi sottolinea la gravità e la complessità della questione, segnalando in particolare i ritardi nella realizzazione degli impianti di depurazione in numerose Regioni, fra cui la Lombardia. Il senatore Signorelli ribadisce l'esigenza di una migliore conoscenza della situazione in atto. Il senatore Rebecchini fornisce ulteriori precisazioni regolamentari.

*La seduta viene sospesa alle ore 11 ed è ripresa alle ore 11,10.*

Il presidente Bompiani avverte che, nella rapida consultazione che ha avuto luogo durante la sospensione, si è convenuto di

chiedere al Ministro una dettagliata informativa sulla situazione in atto, ed uno schema di massima del disegno di legge ordinaria che intende presentare. Il Ministro si è detto disposto a riferire, prima della sospensione dei lavori parlamentari per il congresso del Partito comunista.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente Bompiani avverte che le Commissioni riunite sono convocate per martedì 8 aprile, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

255° Seduta

*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Lombardi.**La seduta inizia alle ore 9,40.***IN SEDE REFERENTE****« Istituzione della nona qualifica funzionale nelle Amministrazioni dello Stato » (1641)**

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Saporito, ricordando che il disegno di legge è stato presentato contestualmente al decreto-legge di interpretazione autentica dell'articolo 4 della legge n. 312 del 1980, da poco convertito, costituendone sul punto lo svolgimento.

Rileva in particolare come manchi la previsione di un « tetto » relativo al trattamento economico per la nona qualifica nonché l'esigenza di coordinare il testo all'esame con alcune disposizioni del decreto-legge convertito nonché con quelle del personale non docente universitario. Occorrerà inoltre diversificare il contenuto della nona qualifica rispetto a quelle attualmente comprese nel ruolo ad esaurimento, che va soppresso, e curare il rapporto con l'articolo 2 del decreto-legge. Auspica inoltre l'adozione di formule più semplici di quelle concorsuali, previste anche per la nona qualifica, e la possibilità di sganciare il trattamento economico da quello giuridico. Inoltre, sembra necessario che la Commissione si orienti per una revisione del ruolo, finora considerato intoccabile, dei dirigenti, aumentandone le dotazioni senz'altro insufficienti, tenendo conto che quello

che si può decidere in questa sede può influire positivamente anche sul progetto della dirigenza pendente alla Camera.

Il presidente Bonifacio invita quindi i commissari ad uno scambio preliminare di opinioni, in attesa di proseguire la discussione in altra seduta, con la presenza del Ministro per la funzione pubblica, che rientrerà questa sera dall'estero.

Anche il senatore Jannelli concorda con l'impostazione del relatore circa l'opportunità di intervenire confrontandosi con il problema della dirigenza ed estendendo la riflessione anche all'area dei professionisti. Lamenta come finora non si sia seguito un disegno organico di rifondazione della pubblica Amministrazione manifestando la sua indisponibilità a varare ulteriori provvedimenti che creino scompiglio senza aumentare l'efficienza generale del sistema.

Ad avviso del senatore Taramelli è opportuno che il Ministro informi la Commissione con una serie di dati relativi agli elementi coinvolti nel provvedimento; osserva poi che si parla di allargamento dei ruoli quando sovente non si coprono quelli esistenti. Auspica anch'egli una soluzione che rispetti la coerenza con quanto deciso in sede di provvedimento sulla dirigenza tenendo anche conto delle esigenze che occorre fronteggiare con il provvedimento in esame.

Il senatore Murmura ricorda, da parte sua, come il provvedimento in esame sia stato sollecitato da parte della Commissione superando anche qualche perplessità del Ministro. La relazione gli sembra che consenta una valutazione obiettiva dei problemi ed il provvedimento dovrebbe intervenire sanando storture anche recenti.

Dopo avere invitato a non contrattare continuamente i contenuti della legge con le categorie, essendone ormai noti gli orientamenti, e a non prevedere concorsi in continuazione, conclude auspicando un rapido esame del provvedimento.

Il senatore Garibaldi sottolinea anch'egli l'opportunità che si offre di intervenire con organicità tenendo conto del riordino della dirigenza statale e dei ricercatori universitari. Si associa per quanto riguarda l'acquisizione di elementi di conoscenza da parte del Ministro.

Il seguito del dibattito è poi rinviato a mercoledì 17 aprile prossimo.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, e 6 marzo 1976, n. 51, sul diporto nautico** » (1614), approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce il senatore Saporito, rilevando come il provvedimento in titolo sia molto sentito dagli interessati, che si trovano di fronte ad una disciplina caratterizzata da eccesso di burocratismo (si pensi alle prescrizioni in tema di tenuta dei registri) ed anche da una qualche arroganza degli organi preposti alla vigilanza. Rileva quindi talune oscurità nella normativa relativa alle licenze così come meccanismi farraginosi non suscettibili di sviluppare la motonautica da diporto. Con queste osservazioni si dichiara favorevole al provvedimento.

In tali termini, la Commissione autorizza il relatore a formulare il parere da trasmettere alla Commissione di merito.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato** » (328), d'iniziativa dei senatori Pavan ed altri

« **Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato** » (843)

(Rinvio del seguito della discussione)

Il senatore Saporito chiede che il Presidente, a nome della Commissione, interpellii il Ministro del tesoro perchè faccia conoscere il suo atteggiamento sui provvedi-

menti in esame, che non può essere pregiudizionalmente negativo, in modo da definirne operativamente la portata.

Il senatore Taramelli chiede che il Ministro per la funzione pubblica venga in Commissione in modo che la Commissione stessa possa valutare se, nell'impossibilità di procedere in sede deliberante, il disegno di legge debba essere rimesso all'Assemblea.

Il presidente Bonifacio fornisce assicurazione, ed il seguito della discussione (sospesa il 24 settembre 1985) viene rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1980, n. 932, concernente integrazioni e modifiche alla legislazione recante provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali** » (1441), d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri  
(Esame e rinvio)

Il senatore Garibaldi illustra la normativa cui si riferisce il provvedimento, ritenendo peraltro che le categorie in esso considerate già abbiano diritto all'assegno, onde invita la senatrice Gherbez a fornire qualche ulteriore chiarimento.

La senatrice Gherbez chiarisce come l'esigenza del provvedimento da lei proposto derivi da difficoltà interpretative insorte nel lavoro dell'apposita Commissione che applica le due leggi nn. 932 e 791 del 1980, in relazione al periodo di acquisto della cittadinanza italiana, anche se successivamente perduta.

Il senatore Biglia ritiene che sia restrittivo il riferimento ai confini stabiliti dal trattato di Rapallo, perchè resterebbero esclusi cittadini come quelli della provincia di Lubiana, mentre sarebbe inaccettabile l'estensione anche alle ipotesi in cui è stata coinvolta la Germania.

Il senatore De Sabbata chiarisce da parte sua che il provvedimento intende riferirsi a quei cittadini italiani divenuti tali in base al trattato di Rapallo ma che tali non erano poi rimasti e che avevano subito persecuzioni da parte dello Stato italiano.

Successivamente allo scopo di acquisire ulteriore documentazione, il seguito del di-

battito è rinviato alla seduta di giovedì 3 aprile.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 58, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi** » (1738), approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura dichiarandosi favorevole al riconoscimento dei presupposti.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Garibaldi, il senatore Murmura è incaricato di riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea.

« **Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche** » (1739), approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Jannelli, dichiarandosi favorevole alla sussistenza dei presupposti.

La Commissione, a maggioranza, con l'astensione del senatore Biglia, autorizza il senatore Jannelli a riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea.

« **Integrazioni all'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti** » (1355), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

Riferisce il senatore Garibaldi, rilevando come il disegno di legge tenda a rimediare ad una dimenticanza del legislatore e si dichiara favorevole all'approvazione del testo.

Il presidente Bonifacio avverte che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il proprio parere e che il ministro Gaspari, pur dichiarandosi d'accordo con le finalità del provvedimento, per il quale è stato predisposto uno stanziamento, ha preannunciato degli emendamenti che formalizzerà nella prossima seduta.

Il seguito del dibattito viene quindi rinviato: riprenderà nella seduta del 3 aprile prossimo.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

16ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla grazia e la giustizia Cioce.**La seduta inizia alle ore 10,40.***IN SEDE REFERENTE****« Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario » (23), d'iniziativa dei senatori Gozzini ed altri****\* Modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente modifiche all'ordinamento penitenziario » (423), d'iniziativa dei senatori Marchio ed altri**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 19 marzo.

Ha la parola il relatore Gallo il quale, in relazione al dibattito svoltosi nella precedente seduta circa la eventualità di estendere la normativa di cui all'articolo 19 del testo elaborato dal Comitato anche al condannato all'ergastolo, fa presente che, in base ai calcoli effettuati dagli uffici, la possibilità di ammissione ai permessi premio, al regime di semilibertà e alla liberazione condizionale potrebbe verificarsi trascorsi rispettivamente otto anni, quattordici anni e sei mesi, ventidue anni e sei mesi. Data l'importanza anche politica di siffatto problema che merita attenta riflessione, egli ribadisce l'opportunità di accantonare momentaneamente il prosieguo dell'esame dell'articolo 19.

Seguono alcuni interventi di carattere generale.

Il senatore Di Lembo rileva come tra la condanna a trenta anni di reclusione e l'ergastolo non vi sia differenza qualitativa tale da giustificare disparità di trattamento quanto ai benefici previsti nella riforma, ed accenna poi al fatto che il giudice, nell'infliggere la pena, non tiene per solito conto dei menzionati calcoli, donde l'esigenza di valutare questa situazione anche nella riforma in corso.

A quest'ultimo riguardo anche il senatore Russo sottolinea come il punto da tenere maggiormente presente sia la tendenza generale del provvedimento nel senso di una « decriminalizzazione » delle pene inferiori a tre anni; per ovviare all'inconveniente connesso alla accennata tendenza dei giudici, si potrebbe utilmente ricorrere all'istituto della recidiva che invece trova poca considerazione nel testo.

Intervengono poi il senatore Battello, il quale accenna all'istituto dell'affidamento in prova, e la senatrice Marinucci Mariani che ribadisce le sue riserve in ordine alla nozione di « scelta di criminalità » di cui all'articolo 11 del testo del Comitato ristretto già approvato dalla Commissione.

Infine, il presidente Vassalli rileva che, poichè molti degli argomenti affrontati attingono più alla materia trattata dall'articolo 11 del testo già votato, essi potranno essere nuovamente affrontati al momento della discussione generale in Assemblea.

L'articolo 19 resta infine accantonato.

Il relatore Gallo illustra quindi l'articolo 20 del testo proposto dal Comitato ristretto, concernente la remissione del debito, il quale, senza discussione, viene accolto dalla Commissione.

Si passa all'articolo 21, sostitutivo dell'articolo 68 della legge n. 354 del 1975, relativo agli uffici di sorveglianza.

Si apre un dibattito sul tema dell'assegnazione anche dei magistrati di cassazione agli uffici di sorveglianza: intervengono ripetutamente i senatori Vitalone e Russo, che esprimono in merito perplessità, sulla scia di una recente sentenza della Corte costituzionale, ed il presidente Vassalli che lamenta uno scarso coordinamento tra l'articolo in questione ed il successivo articolo con cui si propone di inserire nell'ordinamento penitenziario un articolo 70-bis (in cui si indicheranno funzioni e procedimenti dell'istituendo tribunale di sorveglianza).

Successivamente il relatore Gallo — dopo aver sottolineato l'importanza del compito del presidente dell'istituendo tribunale di sorveglianza, di cui all'articolo 70-bis, secondo comma, lettera b), e avere precisato che gli uffici di sorveglianza si compongono del tribunale e del magistrato di sorveglianza — si dice tuttavia disposto ad accogliere la proposta di modifica del secondo comma dell'articolo 68 della legge n. 354 introducendo l'avverbio « rispettivamente » dopo la parola « funzioni ».

Infine, dopo interventi del senatore Di Lembo, che propone di stralciare gli ultimi tre commi dell'articolo 68 per inserirli nell'articolo 70-ter, e del senatore Ricci, il quale fa osservare che il tribunale di sorveglianza si differenzia dalle attuali sezioni solo per la diversa denominazione, la Commissione accoglie l'emendamento del relatore al secondo comma dell'articolo 68 della legge n. 354 del 1975 e quindi l'articolo 21 del disegno di legge, nel suo complesso.

Il relatore Gallo illustra successivamente l'articolo 22 volto a sostituire l'articolo 69 della citata legge n. 354.

Si apre un dibattito circa l'eventualità di prescrivere la motivazione per il decreto del magistrato di sorveglianza di cui al settimo comma dell'articolo 22, anche in relazione all'ottavo comma dell'articolo 11 — concernente la modifica delle prescrizioni in corso di affidamento e precedentemente accantonato dalla Commissione — e all'articolo 13 relativo alla detenzione domiciliare.

Seguono ripetuti interventi del senatore Gozzini (che ricorda la *ratio* dell'accantonamento), del presidente Vassalli (che si richiama all'articolo 154 del codice di procedura penale), nonché dei senatori Gallo (il quale reputa comunque applicabile l'articolo 111 della Costituzione, trattandosi di provvedimenti che, a suo avviso, incidono in sostanza sulla libertà personale) e Ricci (il quale esprime il timore di una eccessiva estensione delle possibilità di impugnazione e reputa pertanto preferibile non accennare alla necessità di motivazione).

L'ottavo comma dell'articolo 11 viene quindi accolto con un emendamento formale proposto dal relatore. Posto ai voti viene poi approvato l'articolo 11 nel suo complesso nel testo emendato.

Il relatore Gallo propone quindi un emendamento al settimo comma dell'articolo 22 — cui accede anche il senatore Ricci — che prevede la motivazione del decreto di concessione di permessi e licenze ai detenuti semiliberi ed agli internati.

Con distinte votazioni vengono quindi approvati l'emendamento proposto dal relatore e l'articolo 22 nel suo complesso nel testo emendato.

Prima di passare agli articoli 23, 24 e 25, il presidente Vassalli avverte che tali articoli, prevedendo l'istituzione del tribunale di sorveglianza, comportano problemi di copertura finanziaria — ancorchè di portata formale — sui quali non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

In relazione all'articolo 23 il relatore propone una modifica al sesto comma nonché il trasferimento dell'ultimo comma quale secondo comma dell'articolo 25 la cui rubrica conseguentemente dovrebbe essere integrata con un accenno alle norme di copertura finanziaria.

Circa l'articolo 24, il senatore Battello propone di eliminare l'inciso « in via organizzativa » presente nel secondo comma, lettera b).

Successivamente la Commissione accoglie l'orientamento espresso dal senatore Ricci,

e condiviso anche dal relatore, di fare riferimento, nel menzionato secondo comma, non tanto al coordinamento dell'attività dei magistrati, quanto piuttosto a quella degli uffici.

Senza discussione, con distinte votazioni, vengono successivamente approvati gli articoli 26 e 27 del testo proposto dal Comitato ristretto, salvo coordinamento da effettuarsi in conseguenza dell'atteso parere della 5ª Commissione. Vengono invece accantonati gli articoli 28, 29 e 30.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**170ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

**ELEZIONE DI UN SENATORE SEGRETARIO**

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un senatore segretario.

Risulta eletto il senatore Michele PINTO.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**DIFESA (4\*)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

92ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

GIUST

*La seduta inizia alle ore 11,10.***SULLA GRAVE CRISI IN ATTO NEL MEDITERRANEO DETERMINATA DAL CONFLITTO A FUOCO NEL GOLFO DELLA SIRTE TRA LIBIA E STATI UNITI**

In apertura di seduta il presidente Giust comunica che, in adesione alla richiesta formulata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione (riunitosi questa mattina), ha immediatamente provveduto a contattare il Gabinetto del Ministro della difesa ed a prospettare l'esigenza di eventuali urgenti comunicazioni alla Commissione sulla crisi in atto nel Mediterraneo. Peraltro, gli risulta che la Presidenza del Senato ha richiesto che il Governo riferisca al Senato nel corso della giornata, e che tale orientamento è condiviso da tutti i Gruppi parlamentari. Ritiene, pertanto, che effettivamente, data la gravità della situazione, sia nell'Assemblea del Senato, piuttosto che in Commissione, che debbano aver luogo le richieste comunicazioni del Governo.

Prende atto la Commissione.

**AFFARI ASSEGNATI**

**Sentenza della Corte costituzionale n. 126 del 2 maggio 1985, dichiarativa dell'illegittimità costituzionale dell'articolo 180, comma primo, del codice penale militare di pace, in materia di reclami collettivi previo accordo (Doc. VII, n. 58)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 20 marzo scorso.

Ha la parola il senatore Graziani (cofirmatario della proposta di risoluzione) che, dopo aver ricordato i principi sanciti dalla Corte costituzionale in materia di libertà di espressione del pensiero, ribadisce l'esigenza di approvare il documento sottoposto all'esame della Commissione da parte dei senatori dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente.

Interviene quindi il senatore Giacchè che dà conto di una nuova redazione della parte dispositiva della proposta di risoluzione, volta ad impegnare il Governo ad indire, prima della scadenza del mandato elettorale, un incontro del COCER interforze con tutti i COIR, sollecitando i medesimi ad analoghe iniziative con i COIR ed i COBAR che vi fanno capo, proprio al fine di trarre un bilancio dell'attività fin qui svolta e di verificarne la corrispondenza con le pronunce della Corte costituzionale.

Successivamente interviene il senatore Butini che invita i presentatori a ritirare la loro proposta di risoluzione, ritenendo che il dispositivo del documento non sia pertinente e direttamente conseguenziale alla sentenza n. 126 della Corte costituzionale.

Il senatore Eliseo Milani prospetta l'esigenza che la Commissione compia una valutazione politica del nuovo regolamento di disciplina militare recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri. Dichiarata quindi di essere favorevole all'approvazione della risoluzione nel nuovo testo predisposto dal senatore Giacchè.

Il senatore Giacchè, dopo aver avvertito di non poter raccogliere l'invito a ritirare la sua proposta, ribadisce l'esigenza di verificare il contenuto normativo del nuovo regolamento di disciplina per accertare la sua rispondenza sia ai pareri espressi dalle Commissioni difesa dei due rami del Parlamento sia ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed alle pronunce della Corte costituzionale. Al fine di approfondire il tema in esame, egli è comunque favorevole ad un eventuale rinvio dell'ulteriore trattazione.

Prende quindi la parola il senatore Finestra che, condividendo l'opinione del senatore Butini, sottolinea anch'egli l'opportunità che la Commissione sia messa in grado di conoscere il testo del nuovo regolamento di disciplina.

Analoga esigenza ribadisce quindi il senatore Fallucchi.

Successivamente la Commissione, all'unanimità, delibera che il seguito dell'esame

avrà luogo in altra seduta, previa acquisizione di copia degli schemi dei nuovi regolamenti di disciplina militare e di attuazione delle rappresentanze militari, recentemente approvati dal Consiglio dei ministri ed ancora in fase di emanazione, nonché dei pareri a suo tempo emessi dalla Commissione sui relativi progetti predisposti dal Ministero della difesa.

*La seduta termina alle ore 12.*

**BILANCIO (5°)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

273ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:**  
« Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 47, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (1698)

(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento)

(Rinvio dell'esame)

Il senatore Colella fa osservare che soltanto questa mattina la Commissione ha ricevuto dall'Assemblea il quadro completo, a stampa, degli emendamenti più significativi, ivi inclusi quelli dei senatori del Gruppo comunista e del MSI-DN, molto complessi e numerosi. In considerazione anche della completa assenza dei rappresentanti del Gruppo comunista propone che la Commissione torni ad esaminare la materia in una nuova seduta da prevedersi, eventualmente, nella mattina di domani ovvero la prossima settimana.

Il senatore Carollo chiede che la questione sia definita al più presto e comunque non oltre la giornata di domani. Conviene il senatore Covi, estensore designato del parere.

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte quindi che l'esame degli emendamenti in titolo avrà luogo in una nuova seduta, da prevedersi per domani alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 11,25.*

**274ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Santarelli.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 febbraio 1986, n. 15, recante misure urgenti per l'intervento idrogeologico e forestale nel territorio della regione Calabria » (1721), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Covi.

Ricorda che il decreto-legge, approvato con alcune modifiche dalla Camera dei deputati, si è reso necessario tenuto conto della lentezza dell'*iter* del disegno di legge (approvato dal Senato) recante un piano organico di interventi a favore della regione Calabria, provvedimento questo (atto Camera n. 3197) che, tra l'altro, contiene anche norme volte a risolvere in via definitiva il problema degli interventi idrogeologici e forestali, in particolare nel settore della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo e della sistemazione idraulico-forestale. Tali interventi assicurano lavoro a circa 27.000 operai idraulico-forestali.

Proseguendo, il relatore ricorda che l'articolo 2 precisa i criteri e gli obiettivi ai quali deve ispirarsi il piano generale di intervento nonchè i relativi piani organici e programmi esecutivi, da coordinare con i progetti regionali e con gli altri interventi statali e comunitari, finalizzati a valorizzare le risorse naturali, in particolare quelle delle zone interne.

Lo stanziamento complessivo per il proseguimento delle attività dei lavoratori idraulico-forestali è stato elevato, in prima lettura, da 280 a 300 miliardi, riducendo contestualmente da 20 a 4 miliardi la somma rigidamente destinata alla redazione tecnica dei predetti piani organici.

Dal punto di vista della copertura il relatore Covi sottolinea che la spesa appare correttamente impostata in bilancio, a valere sullo specifico accantonamento inserito nel fondo speciale di parte capitale per il 1985 destinato per l'appunto ad interventi a favore della regione Calabria; ciò naturalmente comporterà che, all'atto della definitiva approvazione del disegno di legge organico concernente la Calabria, i profili finanziari della predetta normativa dovranno essere resi coerenti con la quota-parte degli stanziamenti utilizzati con la decretazione di urgenza in esame.

Concludendo, rileva che la normativa appare in larga misura condizionata proprio dal fatto che gli impegni a suo tempo assunti dal Governo con la Regione Calabria e con il Parlamento, e poi tradotti nel citato disegno di legge organica, non si sono potuti fin qui tradurre in norme in vigore in ragione della obiettiva lentezza con cui le Camere hanno affrontato questa tematica.

Esprime quindi l'auspicio che nei prossimi mesi, dopo una rapida definitiva conversione della normativa di urgenza in esame, il Parlamento possa definitivamente approvare il provvedimento organico per la Calabria, creando le premesse per una utilizzazione più razionale ed efficiente del personale impegnato in attività idraulico-forestali.

Si apre il dibattito.

Il senatore Colella fa rilevare che il Parlamento non è riuscito a conoscere con precisione quale sia la cifra esatta dei lavoratori idraulico-forestali che operano in Calabria. Chiede quindi che il Governo, anche in Assemblea, fornisca al riguardo dati possibilmente precisi.

Il senatore Guarascio, dichiarando la non opposizione del Gruppo comunista alla conversione del decreto-legge in esame, pone

in evidenza la cattiva utilizzazione che viene fatta attualmente dei lavoratori idraulico-forestali (concorda al riguardo con la richiesta del senatore Colella) e ricorda che i comunisti non portano alcuna responsabilità per i ritardi fatti registrare in Parlamento nell'approvazione del disegno di legge organico, del cui *iter* auspica una conclusione rapida.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, il relatore Covi fa osservare al senatore Guarascio che, per lo meno in Senato, una consistente causa di ritardo è stata l'approvazione in Assemblea del ben noto emendamento comunista che aumentava lo stanziamento per la Calabria, al di là di ogni valida copertura.

Si associa comunque all'auspicio di una rapida approvazione del provvedimento organico, condividendo altresì la richiesta avanzata dal senatore Colella al Governo in ordine a più precisi elementi conoscitivi sul numero dei lavoratori idraulico-forestali in servizio.

Il sottosegretario Santarelli, ricordato che il problema dello sviluppo della regione Calabria deve essere risolto nel quadro di una ampia azione di intervento programmatico intesa a valorizzare tutte le risorse produttive della regione, sottolinea che le linee prefigurate nel disegno di legge organica predisposto dal Governo valgono in larga misura ad affrontare in modo corretto sia i problemi generali di sviluppo, sia la questione dell'utilizzo produttivo dei lavoratori idraulico-forestali, sul cui numero si riserva di fornire dati più aggiornati direttamente in Assemblea.

Dopo ulteriori brevi puntualizzazioni dei senatori Alici e Guarascio sul problema del numero dei lavoratori forestali, il presidente Ferrari-Aggradi dichiara che il Parlamento deve conoscere con certezza quale sia la situazione in atto, rispetto alla quale non deve essere possibile ipotizzare incrementi nel numero delle unità utilizzate.

Infine la Commisisione dà mandato al senatore Covi di riferire favorevolmente in Assemblea, se necessario in forma orale.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**FINANZE E TESORO (6°)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

233ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Ravaglia e per le finanze Lombardi e Susi.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche » (1739), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il senatore Lai sottolinea la piena sussistenza dei presupposti costituzionali per il disegno di legge n. 1739 di conversione del decreto-legge n. 57, trattandosi di una nuova disciplina fiscale che deve essere applicata dal 1º gennaio 1986.

Si dà mandato al senatore Lai di esprimere parere favorevole alla 1ª Commissione sui presupposti costituzionali del disegno di legge n. 1739.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 58, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi » (1738), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il presidente Venanzetti, sostituendo il relatore Nepi, evidenzia la sussistenza dei requisiti costituzionali per il disegno di legge

n. 1738, di conversione del decreto-legge n. 58, trattandosi di materia fiscale per la quale è indispensabile lo strumento della decretazione d'urgenza, e ricorda che simili provvedimenti verranno ormai trattati dal Governo mediante le delega legislativa da poco accordata.

Si dà mandato al relatore Nepi, di esprimere parere favorevole alla 1ª Commissione sui presupposti costituzionali del disegno di legge n. 1738.

**IN SEDE REFERENTE**

« Incremento degli organici degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Corpo della guardia di finanza » (1637)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente Venanzetti dà lettura della lettera con la quale il Presidente del Senato comunica di non poter accogliere la richiesta, avanzata dalla Commissione nella seduta del 13 marzo, di trasferimento alla sede deliberante.

Si passa quindi all'esame di merito.

Il relatore Finocchiaro illustra i tre emendamenti da lui presentati nella seduta anzidetta. Il primo è diretto a sostituire l'articolo 4 in modo da venire incontro alle esigenze prospettate dalla 1ª Commissione con il suo parere: chiarisce che le modalità di svolgimento dei concorsi straordinari ed i requisiti per parteciparvi vengono stabiliti, con il suo emendamento, riproducendo il decreto con il quale venne bandito il concorso precedente.

Il secondo emendamento è diretto a modificare la tabella 1 in modo da prevedere uno slittamento temporale per le promozioni al grado di colonnello, dato che, per il tempo trascorso, non è più possibile provvedere a queste promozioni già a decorrere dal 1986. Il terzo emendamento sostituisce la tabella 2 ed è consequenziale al secondo.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Vengono accolti distintamente i primi tre articoli del disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti. L'articolo 4 è accolto nel testo proposto con il suo emendamento (interamente sostitutivo dell'articolo) dal relatore Finicchiario.

Vengono quindi accolti distintamente gli articoli 5 e 6, ai quali non sono stati presentati emendamenti, successivamente sono accolte le tabelle 1 e 2 con le modifiche di cui agli emendamenti precedentemente illustrati dal relatore, infine la tabella 3 alla quale non sono stati presentati emendamenti.

Si dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, nel testo accolto dalla Commissione.

*La seduta viene sospesa alle ore 10,15, ed è ripresa alle ore 10,45.*

- « **Riconoscimento ai fini della concessione e revisione per aggravamento delle pensioni di guerra relative al conflitto 1940-43, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale** » (80), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri
- « **Miglioramenti economici e normativi per pensioni di guerra** » (141), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri
- « **Provvedimenti perequativi in favore dei titolari di pensioni indirette e di trattamenti economici di reversibilità per il definitivo riassetto giuridico ed economico della normativa in materia di pensioni di guerra** » (323), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
- « **Modifiche ed integrazioni alla vigente normativa in materia di pensioni di guerra** » (656), d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri
- « **Modifiche ed integrazioni alle disposizioni vigenti in materia di trattamento giuridico ed economico nei confronti dei titolari del diritto alla pensione di guerra** » (680), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
- « **Miglioramenti alle pensioni di guerra** » (705), d'iniziativa dei senatori De Cinque
- « **Delega al Governo per l'introduzione di criteri migliorativi per la determinazione dei trattamenti pensionistici di guerra** » (943), d'iniziativa del senatore Salvi
- « **Revisione del trattamento pensionistico di guerra** » (1145), d'iniziativa dei senatori Fontana ed altri

« **Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra** » (1150), d'iniziativa dei senatori Bufoni ed altri

« **Delega al Governo per l'introduzione di criteri migliorativi per la determinazione dei trattamenti pensionistici di guerra** » (1308), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 febbraio.

Il senatore Pavan riferisce sui risultati conseguiti dalla Sottocommissione incaricata dell'esame dei disegni di legge in titolo, risultati da lui inclusi nel progetto di testo unificato a suo tempo predisposto.

Nell'utilizzare i 200 miliardi resisi disponibili oltre ai 227 che erano nelle previsioni di bilancio, si è ritenuto — chiarisce il relatore — di seguire principalmente tre indirizzi. Anzitutto, è stato reso più consistente l'adeguamento automatico annuale delle pensioni di guerra, anche se non è stato possibile accogliere la richiesta delle associazioni di categoria, che avrebbero desiderato l'applicazione annuale dell'aliquota di aumento sul montante dell'anno precedente: poichè il Governo non poteva accettare tale proposta, per le evidenti ripercussioni su molte altre indicizzazioni, si è deciso di stabilire come base per l'adeguamento il livello delle pensioni al 31 dicembre 1984 (anzichè il livello del 1981). Si è deciso inoltre di utilizzare come parametro per gli adeguamenti gli indici di variazione previsti dall'articolo 9 della legge 3 giugno 1975, n. 160 (ciò che comporta, per il 1986, una aliquota di aumento del 9 per cento anzichè del 6 per cento). Si è convogliata, infine, buona parte delle risorse aggiuntive alla tabella C (che così aumenta, complessivamente, di 650.000 lire dal 1° gennaio 1986), nonché sulla indennità di assistenza, che aumenta del 20 per cento per il 1985 e del 10 per cento per il 1986, e sulla indennità di accompagnamento che aumenta del 40 per cento per il 1985 e del 10 per cento per il 1986. Quest'ultima indennità — chiarisce il relatore — nella ipotesi iniziale avrebbe dovuto aumentare del 75 per cento, ma si è scelto di utilizzare una parte di questo incremento a copertura di un più consistente

te miglioramento delle pensioni indirette, in particolare per aumentare più adeguatamente le pensioni delle vedove di guerra. Il relatore Pavan si sofferma quindi a chiarire gli ulteriori dettagli del progetto di testo unificato.

Su proposta del presidente Venanzetti la Commissione decide di prendere a base, per il seguito dell'esame, il testo unificato di cui sopra.

Si apre il dibattito.

Ha la parola il senatore Sega il quale sottolinea, preliminarmente, come il testo proposto dalla sottocommissione soddisfi solo in parte le richieste di riordino della pensionistica di guerra, giustamente avanzate dagli interessati. Un primo elemento di insoddisfazione è rappresentato dal mancato accoglimento del principio della indicizzazione integrale, cosa questa che porterà probabilmente a nuove richieste delle categorie per gli anni futuri. Altre richieste non soddisfatte sono poi la corresponsione della tredicesima mensilità, la variazione tabellare per infermità e la modifica dell'assegno di cura; tra le altre cose, poi, sembra ancora insufficiente (nonostante gli sforzi finanziari fatti) l'entità della pensione di reversibilità per le vedove di guerra, considerato che si partiva, comunque, da importi molto bassi.

Un problema poi particolarmente delicato è quello della corresponsione delle pensioni ai collaterali in quanto con il nuovo testo proposto vengono ad essere violati alcuni diritti acquisiti, procedendo in senso contrario, peraltro, ad una sentenza in materia della Corte costituzionale (n. 36 del 1976). In conclusione afferma che il provvedimento risulta molto carente in relazione ai punti sopra accennati; riconosce la necessità di una sua pronta definizione, cui si potrà pervenire con le eventuali modifiche che potranno essere apportate nell'Assemblea del Senato o presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Pintus dichiara di associarsi alle considerazioni del senatore Sega, lamentando particolarmente la mancata previsione di un sistema di adeguamento pieno delle pensioni di guerra; ciò porterà proba-

bilmente negli anni futuri ad ulteriori richieste e ad ulteriori aggiustamenti di tutta la materia.

Il senatore Pistolese, a sua volta, dichiara di associarsi alle considerazioni fatte dal senatore Sega, riservandosi comunque di intervenire più approfonditamente in Assemblea anche con eventuali proposte modificative.

Il senatore Beorchia, a nome del Gruppo democristiano, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dall'apposita Sottocommissione, dal relatore e dal Governo, lavoro che ha portato alla definizione di un testo unificato dei vari provvedimenti, ora all'esame della Commissione; la soluzione individuata è, a suo parere, equa ed equilibrata in quanto, anche tenendo conto degli ulteriori 200 miliardi stanziati dalla legge finanziaria per il 1986, si è riusciti a trovare un giusto punto di sintesi tra le richieste delle varie categorie. Auspica, conclusivamente, una pronta trasformazione in legge del provvedimento.

Il senatore Orciari, a nome del Gruppo socialista, esprime insoddisfazione per il fatto che con il provvedimento in esame venga data comunque una risposta alle giuste rivendicazioni delle categorie interessate. Non si può certo presumere di aver dato risposte soddisfacenti a tutte le richieste, in quanto rimangono alcune perplessità nei confronti per esempio del trattamento riservato alle vedove di guerra. Allo stesso modo, rimane aperto il problema di una indicizzazione piena dei trattamenti pensionistici in questione. A proposito poi dei grandi invalidi militari sottolinea come sia già stato presentato un apposito disegno di legge il cui esame, auspica sia il più sollecito possibile. Formula, conclusivamente, una valutazione positiva sul testo elaborato dal relatore.

Interviene il presidente Venanzetti il quale, esprimendo apprezzamento per il lavoro fatto dalla Sottocommissione, per l'impegno assiduo del relatore, per il contributo del Governo e degli uffici del Ministero del tesoro, auspica che il testo unificato, che individua una soluzione equa ed equilibrata tra le varie richieste, venga definitivamente approvato dal Parlamento, senza stravolgere i delicati equilibri raggiunti.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore e il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Ravaglia, in particolare, sottolinea preliminarmente come con il testo proposto dalla sottocommissione sia stato raggiunto un positivo equilibrio tra le richieste delle varie categorie, anche tenendo conto della delicata situazione della finanza pubblica. Con tale testo si è anche provveduto a rivedere alcune norme (per esempio quelle sui collaterali) che sembravano ormai superate. Auspicando che il provvedimento venga approvato nel più breve tempo possibile, fa comunque presente che eventuali modifiche di esso dovranno essere individuate sempre nel limite dei 427 miliardi già previsti per la sua copertura.

Si passa all'esame degli articoli del testo unificato.

Non essendoci proposte di emendamenti viene approvato l'articolo 1.

In sede di esame dell'articolo 2, riguardante le pensioni e gli assegni, il relatore Pavan invita il Governo a prevedere una indicizzazione annuale del limite di reddito nei casi in cui questo sia previsto come condizione per il conferimento di benefici in tema di pensioni di guerra.

Il sottosegretario Ravaglia si dichiara disponibile ad esaminare tale proposta.

Ha quindi la parola il senatore Sega il quale solleva il problema del godimento contemporaneo della pensione sociale e di quella di guerra; a tal proposito presenta un emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 77 del decreto presidenziale n. 915 del 1978.

Il relatore Pavan sottolinea come l'emendamento in questione possa comportare notevoli oneri finanziari per l'INPS; prega quindi il proponente di ritirarlo per ripresentarlo eventualmente in Assemblea.

Il senatore Orciari si associa alla richiesta del relatore Pavan pur concordando sulla rilevanza del problema che con l'emendamento presentato dal senatore Sega si vuole risolvere.

Il senatore Pintus, firmatario insieme al senatore Sega dell'emendamento in esame, aderisce alla richiesta di ritiro, riservando-

si di ripresentare l'emendamento in Assemblea.

Posti separatamente in votazione, sono quindi accolti senza modifiche gli articoli 2, 3 e 4 del testo predisposto dalla sottocommissione.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il senatore Sega presenta un emendamento soppressivo dell'articolo in quanto — egli afferma — con esso si vengono a ledere i diritti acquisiti da alcune persone, andando tra l'altro in senso contrario alla sentenza della Corte costituzionale n. 36 del 1976.

Contrari all'emendamento soppressivo, si dichiarano il relatore Pavan ed il sottosegretario Ravaglia.

Posto ai voti viene quindi approvato, contrario il Gruppo comunista, il mantenimento dell'articolo 5 nel testo della sottocommissione.

Posti separatamente ai voti, vengono poi approvati, senza modifiche, gli articoli da 6 a 9.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il senatore Sega osserva che appare troppo restrittiva la norma che prevede il possesso della cittadinanza italiana ai fini dell'ottenimento dei benefici di cui all'articolo in questione; inoltre sarebbe opportuno modificare il quinto comma laddove si fa riferimento ai campi di sterminio nazisti.

In sintonia con tali affermazioni, presenta tre distinti emendamenti, i quali, dopo che su di essi si sono detti contrari il relatore ed il sottosegretario Ravaglia, posti ai voti, vengono respinti.

Viene infine approvato senza modifiche l'articolo 10.

Si passa all'esame dell'articolo 11.

Il senatore Beorchia presenta un emendamento modificativo del terzo comma, che viene poi approvato.

È quindi accolto dalla Commissione l'articolo 11, con la modifica suddetta.

Posti separatamente ai voti, vengono quindi accolti, senza modifiche, gli articoli da 12 a 21 e le tabelle annesse al provvedimento.

Si dà infine mandato al relatore Pavan di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo unificato accolto dalla Commissione

con le suddette modifiche, in cui si dovranno intendere unificati i provvedimenti in titolo.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Pintus sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della proposta di inchiesta parlamentare avanzata il 22 novembre 1984, dai senatori Riva Massimo ed altri, sulle manovre condotte contro la Banca d'Italia nell'anno 1979 (Doc. XXII, n. 1).

Il senatore Pintus fa presente che la proposta di inchiesta parlamentare in questione acquista maggiore attualità in conseguenza del recentissimo grave episodio relativo alla morte del finanziere Sindona.

Il presidente Venanzetti avverte che sulla iscrizione o meno all'ordine del giorno di tale documento la Commissione potrà decidere in una prossima seduta, eventualmente previo esame del problema in sede di Ufficio di Presidenza. Avverte altresì che nella prossima settimana dovrà essere iniziato l'esame di merito del disegno di legge n. 1739, di conversione in legge del decreto-legge n. 57 concernente la revisione delle aliquote IRPEF, e del disegno di legge n. 1738 di conversione del decreto-legge n. 58 concernente l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, essendo entrambi calendarizzati per la settimana che inizia il 15 aprile,

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

184ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Amalfitano.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****« Ordinamento delle scuole di danza » (1184)**, d'iniziativa del senatore Valitutti**« Regolamentazione dell'insegnamento della danza » (1494)**, d'iniziativa dei senatori Vella e Panigazzi (Esame e rinvio)

Riferisce sui due disegni di legge in titolo il senatore Spitella, in sostituzione del relatore designato Boggio.

Il senatore Spitella, premesso che il contenuto dei due disegni di legge è sostanzialmente uguale, fa presente che essi mirano a regolamentare esclusivamente le scuole di danza per allievi di età inferiore ai quattordici anni. Il relatore sottolinea quindi come siano abilitati all'insegnamento della danza classica solo quanti hanno conseguito i titoli previsti tassativamente agli articoli 2 di entrambi i disegni di legge o, in alternativa, quanti, compiuto il ventisettesimo anno di età, superino un apposito esame di idoneità.

Si apre il dibattito.

Il senatore Valenza fa presente che da parte comunista non è stato presentato alcun disegno di legge in materia, poichè si ritiene preferibile che la questione venga affrontata nel quadro della riforma scolastica; rileva però che la sua parte politica ha presentato un provvedimento in mate-

ria di intervento nel settore dello spettacolo che investe marginalmente anche la scuola di danza.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**« Statizzazione dell'Accademia di belle arti di Genova » (1664)**, d'iniziativa dei senatori Taviani ed altri

(Esame e rinvio)

Il senatore Spitella riferisce alla Commissione, in sostituzione del relatore designato Boggio, riassumendo brevemente il contenuto del provvedimento. Osserva quindi che è ormai urgente provvedere ad un riordino della normativa concernente le Accademie di belle arti, che attualmente versano in notevole difficoltà ed offrono una preparazione non più rispondente alla realtà del mercato del lavoro. Sembra pertanto opportuno operare in tale direzione, prima di deliberare la statizzazione di una singola Accademia.

Si apre il dibattito.

Il Presidente, dopo avere sottolineato il notevole rilievo che l'« Accademia ligustica » riveste nel quadro dell'istruzione artistica in Liguria, chiede taluni chiarimenti al rappresentante del Governo, e fa presente al senatore Spitella che, accogliendo la sua impostazione, vi sarebbe il rischio di sacrificare ragionevoli aspettative per un periodo prevedibilmente troppo lungo.

Il sottosegretario Amalfitano informa la Commissione che il Ministero ha preparato un disegno di legge in materia di Accademie e Conservatori (sul quale ha già acquisito il parere dei competenti organi consultivi, nonché quello dei direttori degli istituti interessati) che è in attesa del concerto degli altri Ministri. Rispondendo ai quesiti posti dal Presidente, rammenta che in passato si è ricorso ad apposite leggi per la statizzazione di taluni Conservatori, essendo insufficiente un atto amministrativo quando il personale degli istituti viene assorbito nella

Pubblica amministrazione. Nel campo dell'istruzione artistica, sono stati istituiti in via di fatto quattro istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA), applicando la normativa concernente la sperimentazione nella scuola secondaria superiore. Il Governo, comunque, è pienamente disponibile a fornire ulteriori informazioni al riguardo.

Il senatore Argan, condividendo l'impostazione delineata dal relatore, che subordina la statizzazione dell'« Accademia linguistica » al riordino dell'intero settore, ricorda inoltre come l'istituto in questione presenti una struttura del tutto arcaica. La auspicata riforma organica delle Accademie di belle arti — prosegue — dovrà investire la distribuzione territoriale degli istituti, di cui lo Stato fino ad oggi ha consentito una eccessiva proliferazione, ed evitare la immissione sul mercato del lavoro di troppi giovani forniti di diploma ma privi di ogni prospettiva concreta.

Il Presidente propone un breve rinvio dell'esame in attesa che il Governo fornisca informazioni complete ed esaurienti sulle Accademie; si associa il senatore Ulianich, il quale invita il Governo a chiarire i criteri seguiti negli ultimi anni nel dare vita ai nuovi istituti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Riconoscimento dei diplomi rilasciati dalla Scuola superiore linguistica per interpreti e traduttori di Reggio Calabria** » (842), d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri

« **Disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori** » (1442), d'iniziativa dei deputati Ligato e Mundo, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione rinviata il 12 marzo scorso.

Il relatore Kessler, riepilogato il tenore della precedente discussione, sottolinea la estrema difficoltà in cui la Commissione si trova a dover decidere, non essendo pervenuti i dati sulla situazione delle scuole per

interpreti e traduttori esistenti in Italia, reiteratamente richiesti al Governo. Fornisce quindi indicazioni circa l'Università di Trieste, che ha istituito un corso di laurea per traduttori e interpreti, circa la Scuola di Milano — riconosciuta per legge — (che ha istituito numerosi sedi staccate) e le altre scuole private. Sottolinea poi come solo i diplomati presso l'Università di Trieste abbiano diretto accesso alle selezioni professionali nelle organizzazioni comunitarie. Dopo aver rilevato che le esigenze del Paese nel settore sono estremamente diversificate e pressanti, sottolinea l'opportunità di un provvedimento generale che — se dovesse tardare ad essere predisposto — renderebbe preferibile una presa in considerazione del testo varato dalla Camera, che pure ingenera perplessità circa le effettive garanzie fornite sul livello di preparazione professionale dei diplomati nelle scuole che saranno ammesse al riconoscimento.

Relativamente al testo trasmesso dalla Camera propone due emendamenti, il primo volto ad eliminare l'esplicito riferimento all'esercizio della professione di interprete e traduttore; il secondo volto a meglio esplicitare le condizioni richieste per consentire il riconoscimento delle scuole private.

Sulle proposte emendative del relatore si apre il dibattito.

Il presidente Valitutti sottolinea l'esigenza di portare a buon fine l'iniziativa legislativa all'esame, anche per non prolungare quella sorta di monopolio di cui gode la scuola di Milano, che è l'unica ad essere riconosciuta per legge. Fa peraltro presente che — secondo la proposta del relatore — si modificherebbe il riferimento alla professione, già previsto nella legge che riconosceva la scuola di Milano.

Segue un intervento della senatrice Nespolo la quale auspica una rapida conclusione dell'iter legislativo del testo trasmesso dalla Camera nel caso in cui la Commissione — come sembra — lo ritenga una realistica base di discussione.

Seguono quindi nuovi interventi del presidente Valitutti, che richiama le ragioni di

pubblico interesse — non sussistenti nel caso di specie — che inducono il legislatore alla istituzione di un albo professionale, e del relatore Kessler il quale si dice preoccupato per il fatto che il continuo riferimento a diplomi validi per l'esercizio della professione sembra quasi costituire un modo per « nobilitare » i titoli in questione, senza però che ci sia una assoluta garanzia circa il livello formativo dei diplomati, e sottolinea nuovamente che i diplomati italiani non riescono ad usufruire delle quote, spettanti all'Italia, per incarichi comunitari per i quali è richiesto il diploma di traduttore o interprete.

Segue quindi una discussione sull'ordine dei lavori, introdotta dal senatore Ulianich, il quale si dice contrario all'approvazione del provvedimento prima della trasmissione dei dati promessi dal Governo.

Intervengono, quindi, il sottosegretario Amalfitano, che prende atto delle obiezioni mosse e si impegna a farsi carico di fornire

i dati richiesti, ed il senatore Spitella, il quale auspica una rapida approvazione del provvedimento trasmesso dalla Camera (che sembra peraltro di difficile attuazione), magari integrandolo con un ordine del giorno interpretativo circa la portata del riferimento dell'esercizio della professione che non comporta l'istituzione di un albo.

Dopo ulteriori interventi del presidente Valitutti, dei senatori Ulianich e Nespolo e del relatore Kessler, sempre in ordine ai tempi di approvazione del provvedimento trasmesso dalla Camera dei deputati, si conviene di rinviare il seguito della discussione alla prima seduta successiva alla ripresa dei lavori, dopo la sospensione prevista per i lavori del congresso del Partito comunista,

Il sottosegretario Amalfitano si impegna a seguire personalmente il prosieguo dei lavori sul provvedimento ed a fornire i dati richiesti, particolarmente sulla Scuola di Milano.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

149ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SPANIO Roberto

*Intervengono il ministro della marina mercantile Carta ed i sottosegretari di Stato per i trasporti Grassi Bertazzi, per i lavori pubblici Tassone.*

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione**

(Parere al Ministro dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531)

Riferisce alla Commissione il senatore Gusso, il quale, dopo aver rilevato come il piano sia sostanzialmente costituito da una prima parte riguardante la viabilità di grande comunicazione e da una seconda concernente invece le autostrade in concessione, illustra anzitutto la metodologia seguita e le elaborazioni effettuate dall'ANAS su base nazionale e locale, con il concorso delle Regioni nell'ambito del lavoro di supporto per la scelta delle opere da realizzare e si sofferma quindi sugli aspetti della spesa, sottolineando come da una previsione di 50.000 miliardi (lire '83), determinatasi in relazione agli interventi da realizzare concordati con le Regioni, si sia invece passati ad una successiva previsione nell'ordine dei 20.000 miliardi, che tiene conto delle effettive capacità di spesa dell'ANAS.

Dopo essersi soffermato brevemente sui criteri seguiti per il riparto delle risorse tra le Regioni, il relatore fa presente quindi che per gli interventi autostradali sono previsti 20.507 miliardi, pur dovendosi ritenere che

nel decennio potranno essere finanziati e realizzati gli interventi indicati nella prima e seconda fascia di priorità con una spesa complessiva di 10.057 miliardi, di cui 6.815 a carico dello Stato.

Il relatore afferma quindi che il piano decennale della grande viabilità appare sostanzialmente coerente con le indicazioni del piano generale dei trasporti, documento programmatico che è stato elaborato successivamente al primo; per quel che concerne ancora le questioni della spesa, il relatore afferma che le cifre prima indicate dovranno essere quindi adeguate secondo un meccanismo di indicizzazione sulla base dei parametri indicati dal CIPE, tenendo conto che il piano entrerà in attività molto presumibilmente all'inizio del 1987, per concludersi quindi nel 1996 (con un eventuale prolungamento operativo di altri tre anni).

Il relatore dichiara quindi che il piano decennale della grande viabilità deve essere inteso come piano-processo, necessitando di un continuo lavoro di verifica e di aggiornamento che dovrà essere compiuto attentamente dagli organi tecnici competenti in coerenza con le indicazioni del piano generale dei trasporti; affermato altresì di non avere osservazioni puntuali sul complesso degli interventi stradali e autostradali che attraversano il Paese sia longitudinalmente che trasversalmente, il relatore prospetta l'opportunità di studiare soluzioni che consentano più ampie possibilità di autofinanziamento da parte delle società concessionarie autostradali, sia rivedendo il sistema delle tariffe sia prolungando eventualmente le concessioni stesse.

Dopo aver infine posto in risalto la necessità di non trascurare le esigenze della viabilità che non rientra nelle previsioni del piano, con particolare riguardo agli accessi nelle aree metropolitane e ai nodi intermodali, il relatore invita ad una riflessione sulla funzionalità della struttura dell'ANAS,

affermando al riguardo che la riduzione dell'effettivo impegno di spesa per tenere conto delle concrete capacità dell'Azienda non può non indurre a prospettare la necessità di una sua riforma radicale.

Dopo che il presidente Spano ha avvertito che la Commissione dovrà esprimere il parere entro il 15 aprile (termine previsto dalla legge e quindi non prorogabile), si apre il dibattito.

Interviene il sottosegretario Tassone, il quale ricorda anzitutto come il recente provvedimento sulla mini-ristrutturazione dell'ANAS non abbia costituito che il primo passo verso la riforma generale dell'Azienda che dovrà necessariamente essere varata. Prospetta altresì l'opportunità che l'esame da parte della Commissione si mantenga sulle impostazioni generali del piano, senza scendere in una analisi minuta dei singoli interventi che darebbe adito ad una sorta di poco produttiva contrattazione degli interventi stessi tra Governo e Parlamento.

Il senatore Giustinelli fa presente che il problema evidenziato dal relatore circa la riduzione della previsione di spesa in connessione alle attuali capacità operative dell'ANAS dovrà essere affrontato in modo estremamente approfondito, esprimendo quindi perplessità sulla possibilità di concludere il dibattito nel corso della settimana prossima e dichiarando altresì la sua disponibilità a sfruttare ogni momento utile prima del termine previsto dalla legge.

Il senatore Ruffino fa presente di non aver colto nell'intervento del Sottosegretario alcuna intenzione di strozzare il dibattito su un tema così importante e che tuttavia occorrerà misurarsi con il termine inderogabile del 15 aprile; espressa la sua soddisfazione per le dichiarazioni del relatore circa la coerenza tra piano decennale e piano generale dei trasporti, fa presente che nell'indicizzazione delle previsioni di spesa del piano decennale si dovrà tener conto dell'influsso che il ribasso dei prezzi al petrolio e del dollaro avranno sui tassi di inflazione e prospetta altresì l'opportunità che nel parere della Commissione venga chiarito, onde fugare interpretazioni distorte, che il limite del 32 per cento per il finanziamento a carico delle so-

cietà concessionarie per gli interventi autostradali va inteso con riguardo al complesso degli interventi e non per ogni singolo tratto.

Dopo che il sottosegretario Tassone ha confermato di non voler proporre in alcun modo una limitazione del dibattito su un tema di così grande rilevanza, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima settimana.

#### **Nomina del Presidente del Registro aeronautico italiano**

(Parere al Ministro dei trasporti)

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale, dopo aver illustrato il *curriculum* del dottor Fredmano Spairani, candidato alla carica di presidente del Registro aeronautico italiano, sottolinea come dallo stesso *curriculum* emerga il profilo di un *manager* qualificato che ha maturato una grossa esperienza nel settore aeronautico. Deve tuttavia far rilevare che il Registro aeronautico italiano è un organismo di natura prevalentemente tecnica, e che secondo lo statuto recentemente modificato è affidata al presidente l'adozione di atti di rilievo tecnico con particolare riguardo al controllo sulla sicurezza del volo. Nel far presente quindi che in questo modo potrebbero verificarsi alcuni inconvenienti, invita il Governo a rivedere lo stesso statuto per ricondurre le competenze più specifiche di ordine tecnico agli organismi interni dell'ente.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Cartia si associa alle considerazioni del relatore circa l'opportunità di una revisione dello statuto del Registro aeronautico e afferma che, in attesa di tale revisione, sarebbe opportuno nominare un candidato di più specifiche competenze tecniche.

Il senatore Maurizio Pagani afferma che la valutazione di un candidato deve basarsi su una considerazione globale delle sue esperienze e della sua qualificazione, ritenendo altresì che, per quel che concerne il Registro aeronautico italiano, le attribuzioni anche di ordine tecnico del presidente fanno comunque riferimento ad un lavoro istruttorio condotto dagli organi interni e dai funzionari dell'ente stesso.

Il presidente Spano, con riferimento ai rilievi del relatore circa la sfera di attribuzioni del presidente del RAI, fa presente che occorrerebbe verificare se e in che misura si siano verificati inconvenienti, tenendo conto che le modifiche allo statuto sono in vigore da circa due anni; si associa altresì alle considerazioni del senatore Pagani circa la necessità di non enfatizzare la natura tecnica delle attribuzioni del presidente, avuto riguardo all'istruttoria che necessariamente compiono gli organi interni.

Il senatore Bisso fa presente che, sulla base del *curriculum* illustrato dal relatore, sussistono a suo avviso i requisiti per esprimere un parere favorevole.

Il senatore Vittorino Colombo, premessa una valutazione positiva sul candidato prescelto dal Governo, si associa alle considerazioni del relatore circa la opportunità di una revisione dello statuto dell'ente che ripartisca in modo più adeguato le competenze tra presidente ed altri organi interni, così come previsto per molti enti.

A tali considerazioni si associa anche il senatore Ruffino, sottolineando la singolarità di uno statuto che affida al presidente poteri che normalmente rientrano nella competenza del direttore generale.

Il relatore Pacini ribadisce quindi che le sue perplessità non erano state sollevate sulla persona prescelta bensì sullo statuto, atto del quale per la prima volta la Commissione ha preso cognizione, perplessità che possono essere risolte con una modifica che consentirà altresì allo stesso presidente di svolgere più adeguatamente il suo ruolo. Propone infine alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Grassi Bertazzi il quale, dichiaratosi soddisfatto per il sostanziale assenso della Commissione sulla proposta di nomina, afferma che il Governo si farà carico di una revisione dello statuto che dovrà riconsiderare in modo organico i poteri e le attribuzioni degli organi del RAI.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori Angelin, Bisso, Cartia, Colombo Vittorino (V.), Giustinelli, Gusso, Iannelli (in sostituzione

del senatore Orciari), Novellini (in sostituzione del senatore Masciadri), Pacini, Pagani Maurizio, Rasimelli, Ruffino, Segreto, Spano Roberto, Spitella (in sostituzione del senatore Tanga), Visconti.

La proposta di parere favorevole è accolta con quattordici voti a favore e due astensioni.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la circolazione su strada di veicoli mezzi d'opera e complessi veicolari d'opera in regime di trasporto eccezionale e delle macchine operatrici eccedenti i limiti di peso e di dimensioni vigenti, operanti nell'edilizia** » (1513), d'iniziativa dei senatori Pagani Maurizio ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso il 27 febbraio scorso.

Il senatore Pagani Maurizio, primo firmatario del disegno di legge, dopo aver ricordato che il prossimo 31 marzo scade la proroga della normativa che disciplina la circolazione dei veicoli eccezionali, prospettata l'esigenza di un sollecito intervento del Governo per evitare gli inconvenienti che deriverebbero dal venir meno delle attuali disposizioni.

Dopo che il presidente Spano ha assicurato un suo passo presso il Ministro dei trasporti nel senso auspicato dal senatore Pagani Maurizio, il sottosegretario Grassi Bertazzi dichiara che il Governo si farà carico della questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, e 6 marzo 1976, n. 51, sul diporto nautico** » (1614), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Riferisce alla Commissione il senatore Gusso il quale, sottolineata anzitutto la rilevanza economica e sociale acquisita dal diporto nautico che sta conoscendo una grande espansione, fa presente che il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, intende introdurre aggiustamen-

ti alle leggi n. 50 del 1971 e n. 51 del 1976 che disciplinano questo settore.

Dopo aver rapidamente illustrato i diversi articoli del provvedimento, il relatore si sofferma sui contenuti dell'articolo 29 in cui si prevede che le strutture ricettive le quali assicurano la sosta, l'assistenza tecnica e il rifornimento di carburante alle unità da diporto assumono, per le finalità di cui all'articolo 13 della legge n. 217 del 1983, la denominazione di punti di ormeggio e come tali vengono a rivestire una loro autonoma individualità. Nel condividere tale disposizione il relatore esprime l'avviso che essa intenda fare riferimento non già ad un servizio aggiuntivo offerto dalle predette strutture ma, appunto, ad una specifica qualificazione dei punti di ormeggio per le finalità generali di assistenza della nautica da diporto.

A conclusione della sua relazione, il senatore Gusso propone alla Commissione di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bisso preannuncia la posizione favorevole dei senatori comunisti tanto alla richiesta di passaggio alla sede deliberante quanto al merito del disegno di legge con il quale si intende adeguare la normativa vigente per il settore del diporto nautico.

Rilevato che si tratta di un provvedimento molto atteso dagli operatori di un comparto il quale assicura una notevole ricaduta in termini occupazionali e presenta notevoli prospettive di sviluppo, il senatore Bisso pone l'accento inoltre sulla esigenza di una adeguata politica infrastrutturale per gli approdi turistici, sottolineando infine le implicazioni sociali del fenomeno diportistico che concorre anche a promuovere una diversa qualità della vita.

Ha quindi la parola il ministro Carta il quale, dettosi favorevole al trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, afferma che il suo Ministero ha già assunto apposite iniziative per il potenziamento infrastrutturale dei porti turistici nonché per una revisione degli aspetti fiscali ri-

guardanti la nautica da diporto che rappresenta un fenomeno in grande espansione. Richiama inoltre l'attenzione sulla opportunità di una delegificazione della normativa più propriamente tecnica secondo quanto previsto dall'articolo 30.

Infine, essendo stati acquisiti i pareri favorevoli della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

**« Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare) » (1491)**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Si svolge una breve discussione di carattere procedurale circa il seguito dell'iter, sospeso il 29 gennaio 1986.

Il presidente Spano sottolinea il suo impegno a fare in modo che il disegno di legge possa essere sollecitamente definito.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) domanda quali esiti abbia avuto l'attività della Sottocommissione costituita nella suddetta data.

Il senatore Bisso fa presente che la Sottocommissione non è pervenuta a proposte precise e che da parte del relatore e del Governo sono stati preannunciati emendamenti la cui acquisizione preliminare è indispensabile per giungere poi, in sede plenaria, a concludere rapidamente l'iter del provvedimento.

Il ministro Carta preannuncia la sua intenzione di presentare taluni emendamenti riguardanti, tra l'altro, i collegamenti con le Isole e le procedure di nomina dei dirigenti della Finmare.

Infine si conviene di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana.

**SULLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PARITETICO PER LO SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ECONOMIA MARITTIMA**

Il presidente Spano, dopo aver ricordato che le Commissioni 8<sup>a</sup> del Senato e 10<sup>a</sup> della Camera hanno congiuntamente deliberato la

effettuazione di una indagine conoscitiva sui diversi aspetti dell'economia marittima, fa presente che giovedì 3 aprile avrà luogo l'insediamento del Comitato paritetico il quale procederà all'attività istruttoria nell'ambito dell'indagine.

Sulla base delle intese raggiunte a suo tempo fra i Presidenti delle due Camere, il Comitato sarà composto da 15 senatori e 15 deputati, designati in modo da garantire la rappresentanza proporzionale dei diversi Gruppi. Poichè la prima iniziativa dell'indagine è stata formalmente assunta dalla 10<sup>a</sup> Commissione della Camera, il Comitato sa-

rà presieduta da un deputato, avrà sede presso quel ramo del Parlamento e svolgerà la propria attività secondo le norme del Regolamento della Camera.

Nel ricordare infine che il Comitato elaborerà il programma dell'indagine e svolgerà l'attività istruttoria, rimettendone quindi le risultanze alle due Commissioni le quali procederanno disgiuntamente alla fase conclusiva dell'indagine, il presidente Spano invita i Gruppi a far pervenire sollecitamente le loro designazioni.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

125<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

BALDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Zurlo.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***SU TALUNI URGENTI PROBLEMI DEI SETTORI VINICOLO E BIETICOLO-SACCARIFERO**

Il senatore Margheriti richiama l'attenzione sull'urgenza di avere informazioni del Governo sui problemi della tutela dei nostri vini e sulla lotta contro le frodi e le sofisticazioni. Quanto sta accadendo, egli sottolinea, richiede immediate e decise azioni non solo per colpire i responsabili delle gravi adulterazioni ma anche per prevenire il ripetersi di simili fatti che danneggiano gravemente sia i produttori che i consumatori. Osservato quindi che a nulla vale minimizzare la gravità del problema (peraltro, egli aggiunge, la produzione dei vini di origine controllata rappresenta una percentuale non elevata), rileva che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non può rimettersi alla iniziativa della Comunità (che ha aperto una inchiesta), ma deve assumersi interamente la propria responsabilità tutelando, insieme con la salute dei consumatori, la dignità morale ed i redditi dei nostri produttori onesti.

Posta quindi in rilievo la necessità di una grande campagna di informazione e di chiarimento su ciò che sta accadendo, al fine di tranquillizzare i consumatori, sottolinea la necessità di modificare la normativa sui vini di origine controllata e sulla sofisticazione e frode alimentare.

Sottolineato quindi che occorre chiarire la esatta portata del fenomeno in corso, prospetta l'opportunità che si avvii un dibattito in tale materia ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, e conclude sottolineando l'impossibilità di estendere eventuali provvedimenti di amnistia a chi si è macchiato dell'uccisione di cittadini e di gravi danni a carico dei produttori agricoli.

Segue un intervento del senatore Diana: nell'associarsi alle osservazioni del senatore Margheriti, dichiara di condividere l'invito ad un dibattito in Commissione a tutela del buon nome della stragrande maggioranza degli operatori agricoli, partendo da una precisa informazione del Governo su quanto è successo, sui colpevoli e sulle azioni che si intendono avviare, considerate — egli conclude — anche le gravi difficoltà sorte nell'*export*, dei nostri prodotti vinicoli, fortemente penalizzati.

Il presidente Baldi si associa anch'egli all'invito al rappresentante del Governo a riferire in Commissione su un fatto che colpisce un prodotto determinato, ma rischia di colpire tutto il comparto.

Il sottosegretario Zurlo, premesso che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si è mosso attivando i propri servizi e rilevato che sono in corso accertamenti da parte della Magistratura, che si muove, con le dovute cautele, in fase istruttoria, si dichiara pronto a riferire sulla base dei dati disponibili fino a questo momento.

Il senatore Cascia interviene quindi per richiamare l'attenzione su un altro problema già sollevato nella precedente seduta: si tratta della notizia circa l'intenzione del Governo di ridurre notevolmente la quota di produzione saccarifera assegnata al Gruppo veneto, per il quale il CIPE ebbe ad approvare uno specifico piano, sul quale la sua parte politica ha presentato una apposita interrogazione.

Sottolineando che si stanno ridimensionando due gruppi saccariferi a favore del-

l'Eridania, stravolgendo nei fatti il piano nazionale di settore, ribadisce la richiesta, già formulata nella precedente seduta, che il Ministro riferisca al Parlamento e non prenda al riguardo decisioni di ripartizione di quote se non dopo un confronto e un dibattito parlamentare. Conclude chiedendo che il Governo assuma oggi stesso l'impegno a non emanare il decreto di ripartizione delle quote e concordi sui tempi del richiesto dibattito.

Il presidente Baldi fa presente di essersi fatto già carico, al termine della stessa seduta della scorsa settimana, di contattare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Assicura comunque che tornerà a sollecitare per le comunicazioni richieste sui problemi del vino e del comparto bieticolo-saccarifero.

Il sottosegretario Zurlo fa presente che domani stesso potrà far conoscere la data in cui il Ministro potrà venire a riferire sul problema bieticolo-saccarifero. Ribadisce la pronta disponibilità a riferire intanto sul problema del vino.

Seguono brevi interventi del presidente Baldi e dei senatori Cascia, Diana e Comastri sul calendario dei lavori e quindi si conviene sull'opportunità di tenere una seduta domani mattina per comunicazioni del Governo.

#### IN SEDE CONSULTIVA

EMENDAMENTI PROPOSTI DALLA COMMISSIONE DI MERITO  
AL DISEGNO DI LEGGE: « **Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali** » (809)

(Parere alla 12ª Commissione)

Il senatore Diana ricorda anzitutto che con la direttiva n. 81/602 la Comunità europea ha compiuto un primo passo avanti per un maggiore rigore in materia di uso di sostanze ad azione ormonica, consentendo però l'uso di alcuni ormoni cosiddetti naturali in attesa di studi approfonditi; sottolinea poi che, a tal riguardo, il parere espresso dalla Commissione agricoltura il 21 novembre 1985 impegnava fortemente il Governo ad adoperarsi per il varo della nuova direttiva che si sapeva essere in corso di esame;

richiama quindi l'attenzione della Commissione sulla esattezza della posizione assunta in detto parere, le cui argomentazioni hanno trovato corrispondenza nella nuova direttiva n. 358 del 23 dicembre 1985.

Gli emendamenti al disegno di legge in esame predisposti dalla Commissione di merito (igiene e sanità) recepiscono i punti fondamentali del precedente parere della Commissione agricoltura nel quale si chiedevano: la eliminazione delle importazioni da paesi che usano sostanze ormonali; la limitazione dei punti di ingresso ai valichi adeguatamente attrezzati; la specificazione delle modalità di controllo; la previsione di adeguate sanzioni.

Riferendosi quindi in particolare al nuovo testo degli articoli 6 e 7, riformulato, in sede ristretta, dalla Commissione di merito, il designato estensore Diana osserva come la nuova formulazione vada al di là di quanto chiesto dalla normativa comunitaria, introducendo un rigore eccessivo e non richiesto. Dichiarato poi che per detti articoli appare preferibile l'originaria formulazione del testo governativo, il senatore Diana passa ad intrattenersi sull'articolo 8 (modalità di trattamento terapeutico) che, a suo dire, è assai meno rigoroso rispetto alle proposte del Governo che, anche in questo caso, appare preferibile.

Successivamente il designato estensore Diana pone in rilievo la normativa contenuta all'articolo 12, che recepisce le osservazioni della Commissione agricoltura in materia di importazione e di controllo ai valichi di frontiera; prospetta l'opportunità di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 16 e pone in rilievo la puntualità della Commissione di merito nel recepire i suggerimenti anche in materia di sanzioni. Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole sul testo emendato dalla Commissione di merito in sede ristretta, con i suggerimenti testè illustrati.

Si apre il dibattito.

Il senatore Comastri, nel condividere la soddisfazione espressa dal designato estensore Diana circa il recepimento, da parte della Commissione di merito, del parere espresso sull'originario testo governativo del

disegno di legge, si dice anch'egli convinto della incidenza avuta dal dibattito parlamentare sulla emanazione della nuova direttiva comunitaria ed evidenzia la preoccupazione in ordine alla possibilità che animali trattati a scopo terapeutico con sostanze ormonali siano utilizzati a scopo alimentare.

Altra preoccupazione, espressa dal senatore Comastri, riguarda la qualità nutrizionale e organolettica delle carni di animali così trattati e che svolgono, sul mercato, una sleale concorrenza rispetto alle carni di animali normalmente ingrassati.

Dettosi quindi d'accordo col senatore Diana sulla opportunità di ripristinare il testo governativo dell'articolo 8, il senatore Comastri conferma le posizioni iniziali dei senatori del Gruppo comunista intese a rafforzare le sanzioni, a fissare i valichi di frontiera adeguatamente attrezzati in cui controllare il transito delle carni (su questo particolare punto la sua parte politica ha presentato apposito emendamento nella Commissione di merito), a far accompagnare l'importazione di animali da certificato di origine. Conclude concordando sulla espressione di un parere favorevole pur permanendo, egli aggiunge, la preoccupazione della immissione sul mercato di carni trattate, anche se a scopo terapeutico.

Il senatore Scardaccione richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità che in materia di sofisticazione dei prodotti e di adulterazione delle carni attraverso sostanze ormonali si vari una normativa che punti essenzialmente alla ricerca dei veri responsabili (che stanno all'esterno del mondo agricolo), producendo estrogeni o alcool metilico. È nel settore industriale, produttore di tali dannose sostanze che — egli conclude — bisogna operare, più che a livello di azienda agricola o zootecnica dove il controllo è difficile e impraticabile.

Replica agli intervenuti il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Zurlo — dettosi d'accordo, in linea di massima, sulle considerazioni del designato estensore Diana circa il nuovo testo predisposto dalla Commissione di merito in sede ristretta — si dice

altresì favorevole sulla proposta intesa a ripristinare l'originario testo governativo degli articoli 6 e 7.

Per quanto riguarda poi il comma settimo dell'articolo 8, formulato dal Ministero della sanità, il sottosegretario Zurlo ricorda che il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato uno schema di disegno di legge, proposto dallo stesso Ministero della sanità, concernente la disciplina della produzione e della immissione in commercio dei medicinali veterinari; l'articolo 45 di tale disegno di legge prevede che, nella dichiarazione che deve accompagnare l'animale introdotto nel macello sia indicato anche il « segno distintivo apposto » all'animale stesso al fine della sua identificazione; è inoltre previsto che le caratteristiche e le modalità di apposizione e di controllo di tale segno distintivo verranno stabilite con apposito regolamento. Dichiarato quindi che — a parte detto settimo comma (di cui chiede la soppressione) — è favorevole alla restante parte dell'articolo 8, il sottosegretario Zurlo fa presente di condividere le modifiche agli articoli 11 e 12 e prospetta l'opportunità di sopprimere l'articolo 16, la cui norma è più organicamente inserita nel citato disegno di legge sul commercio dei medicinali veterinari.

Segue la replica del designato estensore Diana, il quale richiama l'esigenza fondamentale di attenersi alle finalità delle direttive comunitarie; concorda sulla presenza nel nostro mercato di un certo quantitativo di carni di bassa macellazione e fa presente la necessità, in ordine al comma settimo dell'articolo 8 proposto dal Governo, di non rinviare al testo del Ministero della sanità. Conclude evidenziando l'opportunità di togliere l'ultimo comma dell'articolo 16.

Il presidente Baldi — nell'esprimere apprezzamento per l'apporto dato da tutti gli intervenuti e dal designato estensore Diana — sottolinea l'importanza del contributo della Commissione agricoltura alla Commissione sanità, nella difesa sia dei produttori agricoli e zootecnici, sia dei consumatori.

La Commissione incarica quindi il senatore Diana di trasmettere alla Commissio-

ne di merito parere favorevole nei termini da lui proposti e tendendo conto di quanto emerso nel corso del dibattito.

#### NUOVO PIANO AGRICOLO NAZIONALE

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma del Regolamento, e conclusione)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 19 marzo.

Il relatore Postal replica agli intervenuti richiamando l'attenzione anzitutto su due considerazioni: la prima riguarda la singolarità della discussione di un piano già approvato a livello interministeriale e legato ad un *continuum* legislativo comprendente in particolare la legge pluriennale di spesa; al dibattito su quest'ultimo provvedimento va legato il senso dell'esame complessivo svoltosi in questa sede. La seconda considerazione attiene al carattere del Piano, visto non tanto in termini di programmazione vera e propria, quanto in termini di cornice che definisce obiettivi generali, elenca una serie di azioni, « fotografa » la situazione di comparti produttivi e indica alcuni elementi di potenzialità produttiva.

Osservato quindi che il dibattito si è svolto, secondo diverse ottiche, su quattro principali punti — procedure e metodo, valore complessivo del Piano, merito contenutistico del piano e legge pluriennale di spesa — il relatore Postal si sofferma in particolare su alcuni punti di merito ed in particolare anzitutto sulla necessità che il Governo si muova verso una modifica della politica agricola comune, da non considerare come dato immutabile da cui far discendere la politica nazionale; in secondo luogo, sul rapporto Stato-Regioni, da proseguire in modo più soddisfacente; in terzo luogo sulle azioni « orizzontali »: l'elencazione compresa nel Piano — egli osserva al riguardo — non sembra sufficiente ed è stata richiamata la necessità di indicare delle priorità con riferimento alla politica dell'offerta, alla politica del credito e alla politica dei servizi; i senatori del Gruppo comunista, avverte infine, hanno indicato come prioritari il progetto per le aree

interne e il progetto per le aree di nuova irrigazione.

Altri due punti di merito messi in luce dal relatore riguardano: le azioni « verticali » (per le quali si richiedono la definizione di piani specifici) e una maggiore sottolineatura dei problemi del Mezzogiorno, nell'ambito del Piano agricolo nazionale.

Evidenziato quindi come nel dibattito siano state affrontate le questioni dei tempi e delle procedure di aggiornamento del Piano e di approvazione della legge pluriennale di spesa (i cui mezzi relativi al quinquennio sono stati considerati insufficienti), il relatore Postal si avvia alla conclusione prospettando l'opportunità di predisporre una relazione all'Assemblea in cui si tenga conto di quanto è emerso nel corso del dibattito, e che si soffermi, inoltre, con particolare riguardo, oltre che sugli strumenti operativi, anche sulla filosofia generale del Piano stesso.

La Commissione conferisce quindi al senatore Postal — ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, — mandato di presentare, a nome della Commissione, all'Assemblea una relazione nei termini da lui proposti e tenendo conto di quanto emerso nel dibattito (*Doc. XVI, n. 9*).

Segue una precisazione del senatore De Toffol; premesso che nella relazione iniziale svolta dal relatore Postal sussistono punti di convergenza e considerato che la stessa relazione all'Assemblea non ha carattere di impegno formale nei confronti del Governo, egli preannunzia la presentazione, da parte dei senatori del Gruppo comunista, di una apposita mozione in materia all'Assemblea, nell'intento di arrivare alle previste scadenze in modo più pregnante.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Baldi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 26 marzo, alle ore 11,30, per comunicazioni del Governo sui problemi del settore bieticolo-saccarifero e in materia di adulterazione dei prodotti vinicoli.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

190<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.*

*La seduta inizia alle ore 11,30.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA INDUSTRIALE: RINVIO DEL SEGUITO DELL'ESAME DEL DOCUMENTO CONCLUSIVO**

Il presidente Rebecchini propone di rinviare la discussione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla politica industriale a una seduta — da convocarsi nella settimana successiva al Congresso del partito comunista — nel corso della quale sarà completato il dibattito e si procederà alla votazione dei documenti presentati. La Commissione conviene.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Abrogazione delle disposizioni in materia di procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, nuove norme applicabili alle procedure di amministrazione straordinaria in corso, nonché modificazioni ed integrazioni di disposizioni agevolative a favore di imprese industriali** » (1387)

« **Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi** » (1665), d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Rebecchini, dopo interventi dei senatori Roberto Romei e Consoli,

relativamente al disegno di legge n. 1387, assicura che nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza verrà stabilita la procedura più idonea per il prosieguo dell'esame del disegno di legge stesso nonché del disegno di legge n. 1665, d'iniziativa dei senatori Consoli ed altri, cui sta per aggiungersi — egli informa — un ulteriore disegno di legge che verrà presentato da senatori della Democrazia cristiana.

Viene pertanto rinviato il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo, sospeso il 6 marzo 1986.

« **Modifica e integrazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, recante norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi** » (1483), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Citaristi ed altri e Cherchi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 marzo.

Il sottosegretario Orsini riferisce sullo stato di attuazione della legge n. 308 del 1982, sottolineandone il difficile avvio causato da una normativa complessa e dalla molteplicità di soggetti interessati, che, nonostante, ha visto significativi risultati. Infatti il bilancio che si può delineare alla fine del 1985 appare sostanzialmente positivo per ciò che concerne l'Amministrazione statale, la quale ha provveduto a impegnare pressochè integralmente le somme assegnate, formalizzando i provvedimenti di concessione ed effettuando l'erogazione dei fondi per le iniziative completate e documentate.

I trasferimenti alle Regioni, invece, hanno risentito del diverso grado di attuazione e tuttavia l'investimento globale attivato dalla legge è risultato mediamente variabile da

tre a quattro volte il contributo concesso, esaurendo le disponibilità assegnate e rendendo necessari ulteriori stanziamenti per assicurare l'ulteriore attività della legge n. 308.

Il sottosegretario Orsini, quindi, dopo aver chiarito che i diversi dati attinenti le concessioni del finanziamento e le materiali erogazioni dello stesso sono dovute alla connessione di queste ultime con la certificazione dello stato di avanzamento dei lavori, fornisce dati analitici su domande, impegni di spesa, somme assegnate ed erogate a valere sui singoli articoli. Precisa inoltre che le Regioni hanno operato sulla base degli incentivi previsti dagli articoli 6 e 8 ma non hanno puntualmente adempiuto all'obbligo di comunicare l'attività da loro svolta in relazione agli articoli 7 e 9.

Auspica infine il rifinanziamento della legge n. 308, nei limiti stabiliti dalla legge finanziaria per il 1986, senza il quale si creerebbero vuoti normativi che vanificherebbero gli sforzi compiuti negli ultimi anni. Il disegno di legge n. 1483, infatti, si qualifica come una disciplina-ponte che prelude a una più organica normativa sulla materia per la quale auspica le più ampie convergenze parlamentari, conformi — del resto — agli univoci atteggiamenti delle diverse parti politiche sulla questione.

Dopo che il senatore Signorino ha chiesto di poter esaminare le comunicazioni delle Regioni e il relatore Vettori ha raccomandato al Governo la presentazione di emendamenti coerenti con le disponibilità previste dalla legge finanziaria, il senatore Urbani raccomanda di tenere conto anche dei finanziamenti relativi al FIO 1984. Il sottosegretario Orsini si riserva di esaminare le predette richieste, assicurando il rispetto delle compatibilità prescritte dalla legge finanziaria.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

« **Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo** » (210), d'iniziativa dei senatori Spano Roberto ed altri

« **Interventi nel settore commerciale al dettaglio e norme quadro per il commercio all'ingrosso** » (764), d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri

« **Legge-quadro sul commercio all'ingrosso** » (803)

« **Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali** » (957)

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio** » (1035), d'iniziativa dei senatori Rubbi ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

« **Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 giugno 1971, n. 426, 28 luglio 1971, n. 558, e 10 ottobre 1975, n. 517, in materia di disciplina del commercio** » (1070), d'iniziativa dei senatori La Russa ed altri

« **Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche ed integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e del relativo regolamento di esecuzione** » (1282), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri  
(Rinvio dell'esame)

Si riprende l'esame dei disegni di legge nn. 210, 764, 803, 957 e 1035, sospeso il 20 febbraio 1985.

Il relatore Aliverti conferma di essere pronto a riferire alla Commissione su tali disegni di legge, cui si aggiungono i disegni di legge nn. 1017 e 1282, illustrando lo schema di testo unificato da lui predisposto; ribadisce l'urgenza di iniziare il dibattito sul merito della questione.

Il senatore Baiardi, esprimendo consenso sulla decisione di riaprire il dibattito in sede di Commissione plenaria, osserva che l'ora sconsiglia di entrare nel merito; propone che il senatore Aliverti riferisca, nella seduta odierna, sull'andamento dei lavori del Comitato ristretto insediato il 20 febbraio 1985, rinviando ad altra seduta l'illustrazione dello schema di testo unificato. Il relatore Aliverti avverte che tale schema viene da lui proposto precisamente in relazione all'andamento dei lavori del Comitato ristretto ed ai consensi e dissensi registrati in tale sede.

Intervengono brevemente i senatori Urbani e Margheri; il presidente Rebecchini rinvia quindi alle prossime sedute la relazione del relatore Aliverti e il previsto dibattito su disegni di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

## 191ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

REBECCHINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le partecipazioni statali Meoli e per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

## IN SEDE REFERENTE

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1986, n. 20, recante misure urgenti per il settore siderurgico » (1722), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

Il senatore Vettori riferisce sul disegno di legge in titolo, ricordando come il decreto-legge n. 20 del 1986 riproduca il contenuto del decreto-legge n. 706 del 1985, approvato, con modificazioni, dal Senato e successivamente decaduto. Egli illustra quindi le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al decreto in conversione, con particolare riferimento all'articolo 2 (sostituito ora dagli articoli 2, 2-bis e 2-ter), relativo al settore dei tubi, e all'articolo 4, nel quale sono stati introdotti due commi aggiuntivi intesi a far fronte alla peculiare situazione della Valle d'Aosta. Per quanto riguarda il primo punto, in particolare, egli esprime apprezzamento per l'orientamento della Camera dei deputati, e dichiara di diffidare di ogni velleità di imporre dall'alto decisioni che dovrebbero essere proprie delle imprese.

Il relatore Vettori richiama quindi l'attenzione della Commissione sull'avvenuta presentazione del promesso disegno di legge governativo per il settore delle fonderie (atto Senato n. 1731), e riferisce sul contenuto dei pareri trasmessi dalle Commissioni consultate.

Il sottosegretario Orsini sottolinea la reale urgenza dell'approvazione del disegno di legge di conversione, al fine di garantire alle imprese un quadro certo di riferimento.

Segue un intervento del senatore Aliverti, che illustra tre emendamenti, da lui presentati assieme ai senatori Bombardieri, Fontana e Roberto Romei.

Il primo di essi si riferisce all'articolo 2-bis, ed è inteso a sopprimere il riferimento ai programmi di ristrutturazione ed ai limiti dimensionali minimi dei programmi di riconversione che dovrebbero essere agevolati. Gli altri due emendamenti si riferiscono all'articolo 2-ter, e sono intesi rispettivamente a correggere la formulazione dei riferimenti ai programmi di reinvestimento di cui alla legge n. 193 del 1984, e ad inserire una particolare normativa per le imprese in amministrazione straordinaria.

Ha quindi la parola il senatore Consoli, favorevole all'approvazione senza modificazioni del testo trasmesso dalla Camera dei deputati; si dichiara in particolare contrario al primo degli emendamenti testè illustrati, che a suo avviso può compromettere il risanamento della « FIT-Ferrotubi ».

Il senatore Novellini dichiara il favore del Gruppo socialista alla conversione del decreto-legge nel testo trasmesso dalla Camera; analoga dichiarazione fa il senatore Loprieno a nome della Sinistra indipendente.

Replica agli oratori intervenuti il relatore Vettori.

Dopo aver osservato che alcune delle questioni toccate dagli emendamenti possono essere affrontate, e forse risolte in senso positivo, in occasione dell'esame del citato disegno di legge n. 1731, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti. Ove non fossero ritirati, si rimette alla Commissione.

Ha poi la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Orsini si dichiara disponibile ad esaminare in altra sede le questioni sollevate con i due emendamenti all'articolo 2-ter, e si dice contrario all'emendamento all'articolo 2-bis; in ogni caso, invita i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti, per consentire la rapida conversione del decreto-legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Interviene quindi il senatore Aliverti, per rammaricarsi dell'impossibilità, che si pro-

fila, di migliorare un decreto-legge la cui scadenza peraltro non è imminente (essendo fissata per il 9 aprile). Egli ritira comunque gli emendamenti presentati, riservandosi di presentare un ordine del giorno che recepisca la preoccupazione, già espressa nell'emendamento all'articolo 2-bis, di evitare norme-fotografia.

La Commissione approva quindi gli articoli 1 e 2 del disegno di legge di conversione; dà mandato al senatore Vettori di riferire all'Assemblea, chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale, e proponendo l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**LAVORO (11°)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

118° Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

CENGARLE

*indi del Presidente*

GIUGNI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Borruso e Leccisi.*

*La seduta inizia alle ore 10,55.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale** » (586), d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il relatore Toros dà conto dei lavori della Sottocommissione incaricata di elaborare un nuovo testo del provvedimento in titolo. Nel ricordare come il problema sia stato affrontato ormai da lungo tempo, si sofferma su una proposta emendativa pervenuta recentemente da parte delle centrali del movimento cooperativo. Essa, pur rappresentando il punto di vista unanime del citato movimento, è tuttavia abbinabile di alcune modifiche. Per questo motivo ritiene opportuno che la Commissione, nella propria autonomia, mantenga come base il testo già elaborato dalla Sottocommissione in data 19 marzo ed eventualmente apporti le opportune modifiche direttamente a questo.

Per quanto concerne la portata finanziaria della normativa, fa presente che le numerosissime associazioni di volontariato consen-

tono un ingente risparmio di fondi pubblici, valutabile nell'ordine di 11.000 miliardi, mentre, per quanto concerne le agevolazioni fiscali, non crede che si possa negare in questo caso ciò che si concede in altri analoghi.

Sulle dichiarazioni del relatore interviene il senatore Vecchi, che, nel sottolineare la peculiarità della mutualità solidaristica, concorda con la proposta del relatore di tenere a base della discussione il testo predisposto dalla Sottocommissione il 19 marzo, al quale andrebbero apportate le opportune modifiche, al fine di tener conto della esigenza di definire l'ambito della normativa, i soggetti, le finalità delle cooperative ed i servizi che esse possono rendere.

Il sottosegretario Leccisi si riserva di presentare emendamenti migliorativi del testo, al fine di renderlo maggiormente rispondente agli obiettivi di mutualità solidaristica che con esso si intendono risolvere.

Il relatore Toros invita al riguardo il rappresentante del Governo a partecipare ai lavori della Sottocommissione, mentre il senatore Aride Rossi sottolinea l'esigenza di ben precisare nell'ambito della normativa quali siano gli scopi delle cooperative di solidarietà ed i soggetti che possono operare in esse. Si dichiara poi favorevole alla proposta del relatore di tenere come base il testo della Sottocommissione del 19 marzo. Analoghi avvisi esprimono i senatori Ottavio Spano ed Angeloni, che sottolineano la esigenza di procedere celermente. Il senatore Angelo Lotti raccomanda infine che vengano sollecitamente presentati tutti gli emendamenti, in modo di consentire un proficuo e celere lavoro.

La Commissione concorda infine di proseguire in sede ristretta l'esame del testo approvato in Sottocommissione il 19 marzo, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta è sospesa alle ore 11,30 ed è ripresa alle ore 12,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Nomina del presidente dell'INAIL**

(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale)

Il presidente Giugni riferisce sulla proposta di nomina dell'ingegner Tomassini a Presidente dell'INAIL, sottolineando in particolare le doti di professionalità del candidato ed invitando la Commissione ad esprimere un parere favorevole.

Il senatore Vecchi preannuncia l'astensione dei senatori comunisti.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto: la Commissione approva la proposta di parere favorevole, risultando dodici voti favorevoli e quattro astensioni.

Partecipando alla votazione i senatori Angeloni, Antoniazzi, Bombardieri, Cengarle, Di Corato, Fallucchi (in sostituzione del senatore Melandri), Ferrari-Aggradi (in sostituzione del senatore Ferrara Nicola), Giugni, Iannone, Jannelli, Lotti Angelo, Mezzapesa (in sostituzione del senatore Curella), Pagani Maurizio, Spano Ottavio, Tòros e Vecchi.

*IN SEDE REFERENTE*

« Nuove norme per il collocamento obbligatorio » (908), d'iniziativa dei senatori Torri ed altri

« Norme sulle assunzioni obbligatorie » (985), d'iniziativa dei senatori Romei Roberto ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il sottosegretario Borruso, nel ricordare come il Governo avesse chiesto una breve sospensione dell'esame del provvedimento in titolo, fa presente che ora il Governo, dopo aver attentamente valutato la materia, è disponibile, al fine di accelerare i tempi della discussione, a svolgere un meditato confronto in sede di Sottocommissione.

Il relatore Bombardieri, nel ricordare come la Commissione sia sempre stata disponibile ad accogliere le indicazioni del Governo, manifesta l'esigenza di procedere celermente ed esprime perplessità su alcune recenti affermazioni, riportate dalla stampa, del Ministro del lavoro sulla materia del collocamento.

Il senatore Antoniazzi dichiara la propria contrarietà ad un rinvio del provvedimento in Sottocommissione, mentre sarebbe opportuno che il Governo facesse conoscere fin da ora i propri emendamenti. Il sottosegretario Borruso chiarisce in proposito che il rinvio in Commissione gioverebbe a trovare una sede più snella al fine di rappresentare nel modo più idoneo e celere il punto di vista del Governo, ad avviso del quale occorre rivedere la struttura stessa dal disegno di legge.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Antoniazzi e Spano Ottavio, del relatore Bombardieri e del sottosegretario Borruso e la richiesta di un chiarimento del senatore Vecchi, su proposta del presidente Giugni la Commissione concorda di tenere un'ulteriore seduta affinché il Governo possa riferire sui propri intendimenti in materia ed in particolare su quale ritiene la più opportuna struttura per il provvedimento in questione. Successivamente potranno essere ripresi i lavori in sede ristretta, con l'intento di concluderli in tempi definiti e comunque non oltre quelli che la Commissione stabilirà.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 26 marzo, alle ore 13, per l'esame, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1041-B, relativo al piano straordinario per l'occupazione giovanile.

*La seduta termina alle ore 13.*

**IGIENE E SANITA' (12°)**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

161° Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BOMPIANI

*Intervengono il ministro della sanità De-  
gan ed il sottosegretario di Stato per lo  
stesso dicastero Cavigliasso.*

*La seduta inizia alle ore 11,45.*

**PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE ROBER-  
TO GALDIERI**

In apertura di seduta il presidente Bom-  
piani ricorda il senatore Galdieri deceduto  
nella giornata di ieri mentre raggiungeva  
Roma, e porge al Gruppo del MSI-DN le  
più sentite condoglianze a nome della Com-  
missione.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Misure urgenti per assicurare talune prestazioni  
di assistenza sanitaria nell'anno 1985 » (1602)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del provvedimento so-  
speso nella seduta del 19 marzo.

La relatrice Colombo Svevo dà conto dei  
contatti informali che un gruppo di lavoro  
costitutosi nell'ambito della Commissione  
per l'esame dei problemi attinenti alla ma-  
teria del disegno di legge ha avuto con  
rappresentanti dei ministeri interessati e  
con esponenti della Regione Lazio. Fa poi  
presente che la 1ª Commissione ha espres-  
so sul disegno di legge un parere complessi-  
vamente negativo, di cui dà lettura, nel  
quale si rileva che il coinvolgimento della  
Cassa depositi e prestiti non è coerente con  
i principi fondamentali stabiliti nella legge  
istitutiva della Cassa stessa, che prevede in-

terventi a favore degli enti locali soltanto  
per il finanziamento di spese di investi-  
mento; inoltre la 1ª Commissione fa pre-  
sente che la limitazione della possibilità  
di ricoprire i *deficit* maturati dalle USL  
alle sole spese derivanti dall'assistenza far-  
maceutica e da quella specialistica risulta  
lesiva della autonomia delle Regioni.

Si tratta, essa dice concludendo, di osser-  
vazioni da valutare anche in vista di un pos-  
sibile accoglimento. Propone a tal fine la  
costituzione di un comitato ristretto con il  
compito di provvedere alla formulazione di  
un testo emendato.

Segue il dibattito.

Il senatore Rossi Aride ribadisce la posi-  
zione di principio del Gruppo repubblicano,  
contraria al ricorso al ripiano straordina-  
rio dei debiti. Di fronte al parere contrario  
espresso dalla 1ª Commissione occorre poi  
chiedersi come sia possibile procedere nel-  
l'esame senza apportare modifiche sostan-  
ziali al testo in discussione. Nel rispetto di  
indirizzi generali già più volte ribaditi in va-  
rie occasioni dal Parlamento, il Gruppo re-  
pubblicano non può quindi che esprimere  
un parere contrario sul testo attuale.

Il senatore Ranalli ricorda in primo luogo  
la situazione di grave necessità in cui si  
trovano le Regioni e le USL in relazione ai-  
la mancanza di fondi per fare fronte alla  
erogazione dei servizi sanitari; tale situazio-  
ne impone un sollecito intervento del Par-  
lamento, che non può certo attendere che le  
tensioni esplodano. Il Gruppo comunista,  
sul merito del provvedimento, rileva che il  
parere contrario espresso dalla 1ª Commis-  
sione coincide in sostanza con le critiche  
espresse dai senatori comunisti nel corso  
delle precedenti sedute; in particolare è  
inopportuna la restrizione alle spese derivan-  
ti dalla assistenza farmaceutica e dalla dia-  
gnostica specialistica della possibilità di ri-  
corso al finanziamento straordinario, pro-  
prio perchè tale limitazione lede l'autono-  
mia regionale. Ricorda poi l'importanza di

conoscere con precisione l'entità del finanziamento concesso dal Tesoro alla Cassa depositi e prestiti per i suoi fini istituzionali, per verificare se realmente i mutui straordinari previsti dal disegno di legge in discussione non andrebbero a ridurre le quote di finanziamento disponibili per altri scopi; nè vale a tal riguardo il richiamo ad occasioni precedenti, dato che in passato non si è mai fatto ricorso al meccanismo previsto nel testo in discussione, prevedendosi dei certificati di credito.

Tutti questi problemi possono però essere risolti, venendo anche incontro alle critiche espresse dalla 1ª Commissione, apportando emendamenti al testo.

Il senatore Costa, parlando a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, dichiara, di condividere le critiche espresse nel parere della 1ª Commissione con riferimento alla limitazione del finanziamento straordinario alla parte di *deficit* derivante dalla spesa farmaceutica e dalla diagnostica specialistica. Non condivide invece le critiche riguardo al coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti, in quanto l'urgenza del problema giustifica anche una deroga rispetto al sistema delineato nella legge istitutiva della Cassa che, d'altra parte, è anteriore alla riforma sanitaria; tuttavia anche con riferimento a questo problema esprime la disponibilità del Gruppo della Democrazia cristiana a trovare soluzioni idonee.

Il senatore Muratore ricorda le perplessità espresse dal Gruppo socialista su alcuni punti del testo in discussione, in particolare per quanto riguarda la congruità della copertura finanziaria rispetto alle reali esigenze. Vi è però indubabilmente una situazione di grave necessità delle regioni, delle USL e dei cittadini. La limitazione alle categorie di spesa farmaceutica e di diagnostica specialistica è inopportuna, mentre il rilievo espresso dalla 1ª Commissione, con riferimento alle finalità istituzionali della Cassa depositi e prestiti, non è del tutto convincente anche perchè la legge istitutiva della Cassa è anteriore alla riforma sanitaria; anche su questo punto il Gruppo socialista è però disponibile a ricercare altre soluzioni.

Il senatore Signorelli ritiene che gli sforzi che a livello centrale si fanno per affrontare i problemi finanziari del Servizio sanitario nazionale vengano frustati dal comportamento dei responsabili delle articolazioni locali del servizio. In realtà reiterando le sanatorie dei debiti si autorizzano di fatto le regioni e le USL a continuare a spendere in modo irresponsabile, senza che esistano seri controlli. Dopo aver rilevato l'importanza del parere della 1ª Commissione, preannuncia il voto contrario del Gruppo del MSI-Destra Nazionale sul disegno di legge.

Il senatore Alberti ritiene che la situazione vada affrontata in tempi brevi perchè non è giusto che l'erroneità delle previsioni di spesa effettuate in sede di bilancio vada a danno dei cittadini. Chiede quindi al Ministro a che punto sia l'elaborazione del piano sanitario nazionale e delle connesse norme finanziarie.

Il senatore Bellafiore Salvatore ritiene necessaria una immediata soluzione del problema del debito relativo all'esercizio 1985 e l'aggancio, a partire dall'anno in corso, al piano sanitario nazionale.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replicano quindi il relatore e il rappresentante del Governo.

La relatrice Colombo Svevo ritiene possibile addivenire ad un ampio accordo sulla scelta dello strumento a cui far ricorso per risolvere i problemi finanziari del servizio sanitario nazionale.

Fa poi presente che la *ratio* originaria del disegno di legge era quella di limitare il ricorso al finanziamento straordinario alle sole categorie di spesa derivanti da decisioni indipendenti dalla volontà delle USL e delle regioni; successivamente è emerso che vi sono forti *deficit* anche per altre categorie di spesa, come quella relativa ai beni e servizi, che il Ministero del tesoro fa invece risalire alla responsabilità gestionale degli enti locali. La Commissione può quindi mantenere il testo governativo, oppure, ferma restando la cifra totale posta a carico del Tesoro, consentire alle regioni di far ricorso al finanziamento

straordinario per qualsiasi categoria di spesa per la quale si registri un *deficit*; si potrebbe poi tenere particolarmente conto delle esigenze delle regioni che si sono trovate in difficoltà a seguito del passaggio, nella ripartizione del fondo sanitario nazionale, dal criterio della spesa storica a quello della quota capitaria. In ogni caso è però indispensabile che la Commissione disponga di dati certi; chiede quindi al Ministro di esprimersi su queste eventuali modifiche.

Il ministro Degan fa presente che il disegno di legge era stato varato nella consapevolezza della gravità della situazione finanziaria di alcune regioni. Era stato scelto poi un sistema che prevede l'intervento della Cassa depositi e prestiti perchè a tale istituto compete far fronte alle esigenze finanziarie degli enti locali.

Interloquisce a questo punto il senatore Ranalli facendo rilevare che istituzionalmente la Cassa depositi e prestiti interviene non per spese correnti degli enti locali, ma solo per le spese di investimento.

Il ministro Degan, riprendendo il suo dire, ritiene necessario verificare in tempi stretti la possibilità concreta di modalità alternative di finanziamento straordinario, eventualmente prevedendo anche altre categorie di spesa per le quali ci sia un *deficit*.

Fa poi presente al senatore Alberti che il Ministero sta rielaborando il piano sanitario nazionale sulla base delle osservazioni espresse in sede di Consiglio sanitario nazionale.

Seguono altri interventi.

Il senatore Rossi Aride ribadisce che la gravità del problema del ripiano dei debiti pregressi è riconosciuta dal Gruppo repubblicano; occorre però risolverlo senza stravolgere il sistema amministrativo: la Cassa depositi e prestiti istituzionalmente eroga finanziamenti per spese di investimento e quindi il sistema scelto nel disegno di legge costituisce una deroga rispetto ai fini istituzionali della Cassa. Ritiene quindi necessario preliminarmente un chiarimento, anche in considerazione del parere espresso dalla 1ª Commissione.

Il senatore Ranalli rileva che il parere della 1ª Commissione è così netto che giustifica il dubbio sulla necessità di dover attendere un nuovo testo presentato dal Governo.

Il senatore Imbriaco ribadisce che, in ogni caso, sarà necessario che il Governo fornisca adeguate assicurazioni sulla congruità della copertura finanziaria prevista.

La relatrice Colombo Svevo rinnova la proposta di costituire un comitato ristretto e sostiene la necessità di portare avanti celermente l'esame del testo.

Il presidente Bompiani fa presente che il comitato ristretto potrà elaborare un testo anche profondamente modificato rispetto a quello attualmente in discussione; tale testo potrà essere sottoposto nuovamente al parere della 1ª Commissione. Inoltre il comitato ristretto potrà acquisire dati ed informazioni dalle amministrazioni interessate, anche con riferimento alla congruità della copertura finanziaria prevista. Si associa quindi alla proposta di costituzione di un comitato ristretto.

La Commissione conviene su tale proposta, il Presidente invita i Gruppi a designare i loro rappresentanti ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali »  
(809)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa il 12 marzo.

Il relatore Muratore fa presente che, in sede di comitato ristretto, è stata sottolineata unanimemente l'importanza del problema dei controlli delle carni e dell'utilizzo a scopo terapeutico di prodotti che abbiano un tempo di sospensione noto, trascorso il quale non vi siano rischi nella destinazione delle carni di animali trattati alla alimentazione umana. Comunica poi che la 9ª Commissione ha espresso il parere sul testo elabo-

rato in sede di comitato ristretto e dà quindi lettura di tale parere che è favorevole con alcune osservazioni.

Il presidente Bompiani chiede al relatore e al Governo se ritengano possibile procedere all'esame del disegno di legge tenendo conto delle osservazioni espresse dalla 9ª Commissione nel parere oppure se ritengano preferibile riportare tale parere all'esame del Comitato ristretto.

Dopo che il relatore Muratore si è rimesso al Governo su tale questione, il sottosegretario Cavigliasso fa presente che sono state recentemente emanate in materia anche alcune disposizioni da parte della Presidenza del Consiglio; ritiene preferibile una ulteriore riflessione in sede di Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

*Presidenza del Presidente*  
CANNATA

*La seduta inizia alle ore 15.*

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO IN MERITO ALLA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 1° MARZO 1986, N. 64, RECANTE «DISCIPLINA ORGANICA DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO»**

In apertura il Presidente Cannata avverte che intorno alle ore 17 si dovrà sospendere la seduta per consentire ai parlamentari di ascoltare le comunicazioni che il Presidente del Consiglio renderà al Senato in merito alla grave situazione venutasi a creare nel golfo della Sirte.

Ringrazia il Ministro De Vito per la solerzia dimostrata, accettando di discutere insieme alla commissione bicamerale delle questioni attuative più impellenti, relative alle procedure di programma, prima ancora di attingere il parere del Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali come previsto al punto 9 dell'articolo 1 della nuova legge.

Il Ministro De Vito ringrazia a sua volta il Presidente e la Commissione per lo spirito di collaborazione dimostrato in questa fase. Ritiene di poter assicurare che, superato una buona volta il periodo delle proroghe e della precarietà, il confronto tra Esecutivo e Commissione, al di là degli aspetti formali che esso presenta, costituirà un supporto continuativo, con effetti che saranno di grande interesse per l'area delle questioni meridionali.

Dovendosi accingere per legge ad attivare il parere del Comitato delle Regioni ha ritenuto di raccogliere prima l'opinione della Bicamerale.

La legge ha stabilito il termine ordinario del 31 maggio per i piani annuali di attuazione, salvo che per la prima applicazione. Essa dovrà intervenire entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge medesima. Inoltre sembra evidenziarsi una sfasatura per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, aggiornate ogni anno con lo strumento della legge finanziaria.

I progetti che cadono successivamente al 31 maggio di ogni anno devono osservare una lunga trafila procedurale, sicchè nessuna risorsa rimodulata attraverso la legge finanziaria appare utilizzabile nel corso dell'anno. Per quanto riguarda il primo piano di attuazione si prospetta una alternativa che desidera sottoporre al giudizio della Commissione. Si può ritenere che esso debba intervenire entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della nuova legge, che pertanto avrebbe innovato soltanto per la indicazione del termine di approvazione; ovvero concepire quest'ultimo in maniera elastica onde consentire alle regioni — e gli altri soggetti abilitati — di adeguare e perfezionare i loro progetti alla luce della nuova normativa e su impulso delle strutture centrali.

Il Ministro insiste facendo osservare come il problema tenda a complicarsi per via dei ritardi accumulatisi durante l'ultima fase dell'intervento straordinario, in particolare il rapporto tra piano dei completamenti e nuove opere.

Il piano di completamenti si sostanzierà nella presa in considerazione di 6.000 opere in ordine alle quali egli stesso impartiva precise direttive al fine di evitare la lievitazione dei costi (specie per quanto riguarda l'incidenza revisionale) e imporre una rigorosa delimitazione del concetto di adeguamento funzionale, finalizzato alla fruibilità dell'opera. Tiene a ricordare come — non essendo

ancora ultimato il Rapporto già presentato dal Commissario liquidatore — risulta difficile fornire un dato complessivo in chiave finanziaria.

Il presidente Cannata chiede al Ministro se oltre ai tempi di attuazione non si possano conoscere gli orientamenti circa la impostazione che il Ministro intende conferire ai decreti.

Il Ministro De Vito dice che per quanto riguarda i piani di attuazione a regime ordinario non si pongono particolari problemi perchè difficoltà di interpretazione non esistono. Chiede di essere autorizzato dalla bicamerale a impiegare una procedura più elastica per la preparazione del primo piano di attuazione, da approvare contestualmente all'aggiornamento del programma triennale, peraltro da riscrivere osservando i dettami della nuova legge.

Il deputato Napoli dice che la questione principale investe il nodo dei rapporti tra Regioni e legge, non facendosi nessuna illusione sulla capacità di rapida attivazione delle Regioni meridionali alla luce dei nuovi adempimenti.

Il deputato Soddu apprezza che il Ministro abbia ritenuto di sottoporre preventivamente alcuni problemi attuativi al giudizio della bicamerale. Anche lui è della opinione che il termine stabilito per il primo anno di attuazione non possa considerarsi drastico, ultimativo. Infatti i progetti avanzati dalle Regioni non potranno avere le caratteristiche che li facciano valutabili dal Dipartimento e finanziabili presso l'Agenzia. Nel primo impatto occorre essere ragionevoli e consentire una possibilità di aggiustamento: insomma una prima fase che deve essere condotta con prudenza, senza rigorismi.

Se ha bene compreso le parole del Ministro si pongono pure problemi per il regime ordinario dei piani annuali di attuazione. Egli non saprebbe come regolamentare dettagliatamente la materia ma suggerisce un sistema che comunque non si risolva in ulteriore penalizzazione per il Mezzogiorno: i decreti di attuazione in definitiva non devono ingabbiare la pratica esecuzione che si svolge in situazioni complicate e diverse.

Circa la questione dei completamenti alcuni come il collega Ambrogio ritengono si debba intendere abrogata la legge precedente n. 775. In ogni caso che senso ha prevedere un doppio intervento affidato a due sezioni dell'Agenzia, uno relativo ai completamenti e l'altro alle nuove opere? Una volta esperito l'adempimento del piano annuale 1986 si potrà recuperare una dimensione più programmatica all'interno della quale trovi spazio anche l'esigenza di completamento.

Occorre inoltre rendersi conto che il piano di completamento continua ad annoverare opere che si trascinano da prima della legge n. 183, ragione per cui esiste il pericolo non puramente retorico che la categoria dei completamenti sia divenuta una sorta di ricettacolo delle opere comunque incompiute.

Infine suggerisce di dirimere ogni controversia relativa al piano triennale procedendo da parte del Ministro ad un suo aggiornamento che sia riconosciuto dalla Commissione bicamerale.

Il presidente Cannata non vede la differenza tra primo piano di attuazione e quelli che saranno successivamente preparati.

Le somme messe a disposizione dell'intervento straordinario sono impegnabili nel corso dell'intero triennio, trattandosi di piano finanziario scorrevole.

La farraginosità nella attuazione di molteplici disposizioni costituisce peraltro un aspetto che assimila questa legge a numerose altre.

Non a caso si è chiesto dunque di adeguare alla situazione presente il decreto attuativo che si riferisce alle procedure di piano. Ora il problema vero riguarda le risorse mobilitabili nel triennio. Se si considerano i fondi già impegnati per la fiscalizzazione sociale ovvero le incentivazioni industriali rimane ben poca cosa. Per tutti questi motivi si impone una scelta perchè il primo piano di attuazione concentri le risorse disponibili attorno alcuni punti, come i progetti irrigui.

Egli ha avuto modo di prendere visione del piano dei completamenti: la stragrande maggioranza non solo non costituisce un adeguamento funzionale ma neanche un pro-

getto. I piani di attuazione dovrebbero recuperare una dimensione concretamente programmatica, tanto più che il passaggio tra le due discipline consente di superare (attraverso la previsione di cui all'articolo 17 punto 19 della nuova legge) impacci e vuoti procedurali.

Ritiene che questa sia la strada percorribile anche al fine di responsabilizzare le Regioni, dal momento che i decreti attuativi si limiteranno a individuare binari procedurali.

Concorda con il collega Soddu in ordine agli adempimenti previsti per il piano triennale.

Il ministro De Vito assicura che per quanto attiene l'aggiornamento del piano triennale non vi sono problemi a trovare un momento di verifica entro sessanta giorni, che è il termine stabilito dalla legge per la contestuale approvazione del piano di attuazione 1986.

Ribadisce che il decreto relativo agli aspetti procedurali conterrà due parti: una relativa ai piani di attuazione a regime ordinario che non presentano difficoltà di interpretazione; l'altra comporterà una specie di sospensiva che consenta ai soggetti pubblici e privati di adeguare per tempo i progetti onde siano valutabili dal Dipartimento e finanziabili dall'Agenzia.

Circa la questione dei completamenti dice che l'articolo 5 della nuova legge consente di interrompere la pratica delle opere che si autoalimentano, nel senso che il finanziamento ultimo segna il limite oltre il quale si passa al diverso regime dei trasferimenti.

Conclude dicendo che i criteri procedurali non serviranno ad imbrigliare i soggetti sub-regionali, ma anzi a potenziarne la capacità progettuale.

Il deputato Nicotra rileva che la Commissione ha espresso larga concordanza sulle parole del Ministro relative alle questioni più impellenti di attuazione della legge, quelle che si pongono prima che si debba procedere alla istituzione del Dipartimento e della Agenzia.

Si dichiara d'accordo sulla opportunità di assicurare un regime di elasticità integrativa al primo piano di attuazione.

Manifesta invece talune perplessità in ordine alla interpretazione fornita dal Ministro per il quale le opere, una volta intervenuto il finanziamento ultimo, devono considerarsi trasferite. A suo avviso occorre preservare il momento amministrativo del collaudo, che per legge chiude il ciclo dei lavori.

*La seduta termina alle ore 17.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>:*

1726 — « Conversione in legge del decreto-legge 15 marzo 1986, n. 67, recante misure provvisorie per gli scarichi degli insediamenti produttivi e degli impianti centralizzati di depurazione »: *parere favorevole con osservazioni;*

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

1721 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 febbraio 1986, n. 15, recante misure urgenti per l'intervento idrogeologico e forestale nel territorio della regione Calabria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1642 — « Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche »: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

1602 — « Misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria nell'anno 1985 »: *parere contrario.*

### **GIUSTIZIA (2°)**

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Vassalli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1041-B. — « Piano straordinario per l'occupazione giovanile », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

### **BILANCIO (5°)**

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Covi e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la sanità Cavigliasso e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1328 — « Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato » (*in stato di relazione*): *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti (a revisione del precedente, emesso il 17 luglio 1985);*

1641 — « Istituzione della nona qualifica funzionale nelle Amministrazioni dello Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 6ª Commissione:*

80, 141, 323, 656, 680, 705, 943, 1145, 1150, 1308 — « In materia di miglioramenti economici e normativi per le pensioni di guerra », d'iniziativa rispettivamente dei senatori Della Porta ed altri; Cengarle ed altri; Saporito ed altri; Carollo ed altri; Saporito ed altri; De Cinque; Salvi; Fontana ed altri; Buffoni ed altri; Jannelli ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti su testo unificato proposto dalla Commissione di merito;*

*alla 12ª Commissione:*

1246 — « Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.*

#### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione

Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5ª Commissione:*

1721 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 febbraio 1986, n. 15, recante misure urgenti per l'intervento idrogeologico e forestale nel territorio della regione Calabria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

#### **AGRICOLTURA (9ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 MARZO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Baldi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5ª Commissione:*

1721 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 febbraio 1986, n. 15, recante misure urgenti per l'intervento idrogeologico e forestale nel territorio della regione Calabria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

**ERRATA CORRIGE**

Nel 502° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, di giovedì 20 marzo 1986, seduta pomeridiana della 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro), a pagina 22, prima colonna, la nota recata al sesto capoverso va sostituita con la seguente: « *La seduta è sospesa alle ore 18,30 ed è ripresa alle ore 18,45* ».

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 26 marzo 1986, ore 15*

---

### **BILANCIO (5°)**

*Mercoledì 26 marzo 1986, ore 10*

*In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 47, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (1698) (*Innanzi all'Assemblea*).
- 

### **AGRICOLTURA (9ª)**

*Mercoledì 26 marzo 1986, ore 11,30*

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Governo sui problemi del settore bieticolo-saccarifero e in materia di adulterazione dei prodotti vinicoli.

---

### **LAVORO (11ª)**

*Mercoledì 26 marzo 1986, ore 13*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Piano straordinario per l'occupazione giovanile (1041-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 26 marzo 1986, ore 14*

- I. Elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione della RAI.
  - II. Discussione sulla questione delle sponsorizzazioni.
-